



L'intervista
Parla Andrea
Simoncini

segue a pagina 8



Cultura
Ci ha lasciati
Marc Augè

segue a pagina 9



Il personaggio
L'eco-ansia
di Giorgia

segue a pagina 16



l'Italia



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 30 luglio 2023



Terra bruciata

segue a pagina 2-3



Vacanze care

segue a pagina 4

TRA LE POLEMICHE

Anche il fisco va in ferie



segue a pagina 6

Tutte come Margot

Travolte da Barbie mania



segue a pagina 14

Udogie e l'Under 21

La miniera d'oro dell'Italia



segue a pagina 11

Tra fuoco e alluvioni

IL DOCUMENTO GLI STUDIOSI ESORTANO I MEDIA A DIFFONDERE SOLUZIONI

L'appello di 100 scienziati «Parlate di crisi climatica e non di "semplice" maltempo»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Gli scienziati italiani alzano gli scudi e - a fronte degli eventi climatici estremi di questi giorni - lanciano "un appello ai media affinché parlino di «crisi climatica» e non di generico «maltempo», affiancando alle cause dei disastri anche le possibili soluzioni da intraprendere, così da non ingenerare nell'opinione pubblica un "senso di impotenza" mentre «è ancora possibile costruire un futuro migliore». L'appello ai giornalisti è stato sottoscritto da ben 100 grandi scienziati italiani, tra cui il Nobel per la Fisica Giorgio Parisi, professore emerito in fisica teorica a Sapienza Università di Roma, ed ha come primo firmatario Antonello Pasini, Primo ricercatore, Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Cnr.

«Giornalisti, parlate delle cause della crisi climatica, e delle sue soluzioni. Omettete queste informazioni - si legge nel documento - condanna le persone al senso di impotenza, proprio nel momento storico in cui è ancora possibile costruire un futuro migliore. E nostra responsabilità, come cittadini italiani e membri della comunità scientifica, avvertire chiaramente di ogni minaccia alla salute pubblica. Ed è dovere dei giornalisti difendere il diritto all'informazione e diffondere notizie scientifiche verificate. Il mese di giugno 2023 è stato, a livello globale, il più caldo da



quando si registrano le temperature».

"Non sappiamo ancora quanti morti provocheranno le ondate di calore di questa estate, ma - proseguono - sappiamo quanti ne ha provocati il caldo intenso di quella scorsa: più di 60 mila nella sola Europa, 18 mila nel nostro Paese, il più colpito. Ondate di calore, alluvioni, siccità prolungate e incendi sono solo alcuni dei segnali dell'intensificarsi degli impatti dei cambiamenti climatici nei nostri territori. Tuttavia - indicano i 100 scienziati - i media italiani parlano ancora troppo spesso di 'maltempo' invece che di cambiamento climatico. Quando ne parlano, spesso omettono le cause e le relative soluzioni. E come se nella primavera del 2020 i telegiornali avessero parlato solo di ricoverati o morti per problemi respiratori senza parlare della loro causa, cioè

del virus SARS-CoV-2, o della soluzione, i vaccini".

Gli scienziati nell'appello evidenziano che "nel suo ultimo rapporto, il gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite è chiarissimo su quali siano le cause principali del cambiamento climatico: le emissioni di gas serra prodotte dall'utilizzo di combustibili fossili. Ed è altrettanto chiaro su quali siano le soluzioni prioritarie: la rapida eliminazione dell'uso di carbone, petrolio e gas, e la decarbonizzazione attraverso le energie rinnovabili. E questa la strategia giusta per fermare l'aumento delle temperature, ed è tecnologicamente ed economicamente attuabile già oggi. A questo devono aggiungersi politiche di adattamento per proteggere persone e territori da quegli effetti del cambiamento climatico divenuti ormai irreparabili.



SU RETE 4 IL COMPAGNO DI MELONI DIFENDE LE VACANZE NEL BEL PAESE DOPO IL TWEET DI LAUTERBACH

Andrea Gianbruno attacca il ministro tedesco della sanità

Andrea Gianbruno, compagno della premier Meloni, si è scagliato contro le parole del ministro tedesco alla Sanità Karl Lauterbach.

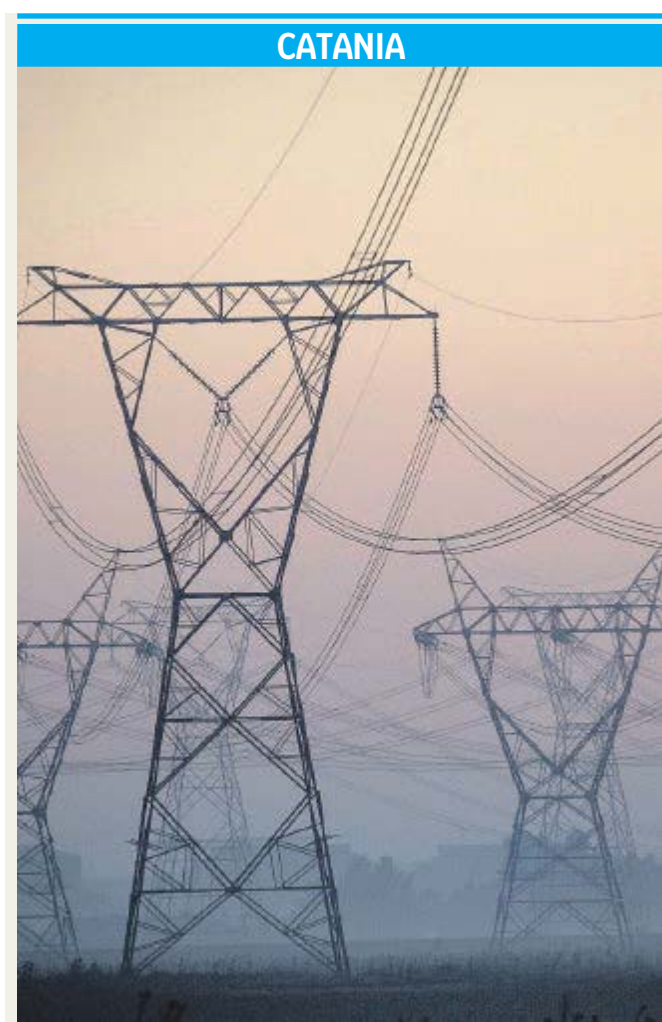
«Sono 20-30 anni che in qualche modo i tedeschi ci devono spiegare come dobbiamo vivere noi. E se non ti sta bene te ne stai a casa tua, eh». Il giornalista e conduttore si è pronunciato in studio su rete 4 dopo che il ministro tedesco aveva pubblicato un tweet mentre era in vacanza in Italia decretando la fine del turismo a causa delle altissime temperature.

«Arrivato a Bologna, ora si parte per la Toscana. L'ondata di caldo qui è spettacolare. Se le cose continuano così, queste destinazioni di vacanza non avranno futuro a lungo termine. Il cambiamento climatico sta distruggendo l'Europa meridionale. Un'era volge al termine», il



post del ministro tedesco che ha fatto perdere la pazienza al compagno della premier Giorgia Meloni, conduttore della trasmissione Diario del giorno in onda sulla rete Mediaset. Gianbruno ha prontamente risposto a questo tweet di polemica dicendo: «La Merkel sta qua, lui sta sempre qua, se non ti sta bene stai a casa tua - ripete il compagno di Meloni - Stai nella foresta nera, stai bene, no?». Quella dell'altro giorno non è la prima uscita di Gianbruno che fa discutere in quanto, durante l'ondata di caldo che ha travolto l'Italia raggiungendo picchi oltre i 40 gradi e con violentissimi nubifragi e grandine che hanno causato danni e morti al nord, per il giornalista di Rete4 il caldo «non è poi una grande notizia», lasciando intendere ai propri ascoltatori che «In estate ha sempre fatto caldo».

Cristina De Luca



Cabine elettriche in tilt con privati e commercianti costretti a stare senza luce e senz'acqua. Nel centro storico è facile imbattersi in persone costrette a fare la fila alle fontane pubbliche per fare rifornimento d'acqua.

Quanto pesano i danni

LA CERIMONIA DEL VENTAGLIO IL CAPO DI STATO LANCIA L'ALLARME

Mattarella: «L'Italia è in terribile ritardo»

«In questo periodo l'Italia ha vissuto eventi terribili, legati palesemente alle conseguenze del cambiamento climatico. Di fronte alle drammatiche immagini di quel che è accaduto, a Nord come al Centro come nel Meridione, tante discussioni sulla fondatezza dei rischi, sul livello dell'allarme, sul grado di preoccupazione che è giusto avere per la realtà che stiamo sperimentando appaiono sorprendenti» ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante il suo discorso in occasione della Cerimonia di consegna del "Ventaglio" da parte dell'Associazione stampa parlamentare.

«Occorre assumere la consapevolezza che nella lotta al cambiamento climatico "siamo in ritardo"», ha detto ancora il Capo dello Stato. «Occorre agire da una parte cercando di incrementare l'impegno per la salvaguardia dell'ambiente e per combattere le cause del cambiamento climatico: sappiamo che sarà un impegno difficile su scala globale i cui effetti vedremo nel tempo. Dall'altro lato - ha proseguito Mattarella - è necessario operare per contenere già oggi gli effetti dirompenti di questi cambiamenti, predisponendo strumenti nuovi e modalità di protezione dei territori».



«Disponiamo anche di un mezzo importante, la solidarietà, che ci tiene insieme. Anche in base a questa, e la necessità di interventi veloci, tempestivi, per rimuovere i danni subiti, e per sostenere adeguatamente le persone e le aziende colpite, affinché possano ripartire come desiderano fare ma come è pressoché impossibile senza aiuti», ha poi detto il presidente.

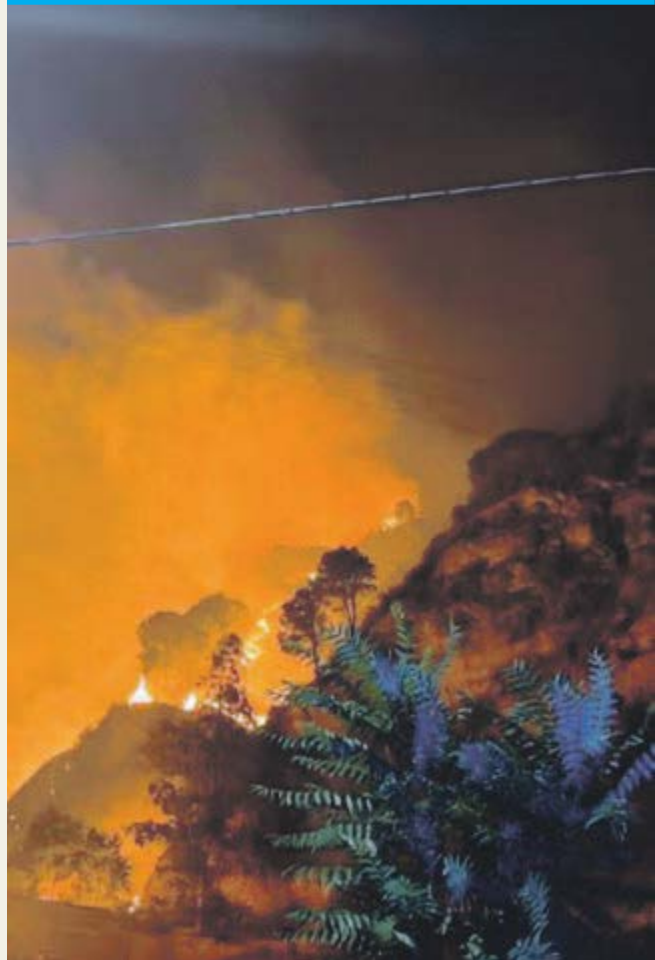
«Abbiamo visto nei territori feriti dalla recente alluvione in Romagna tantissime persone di buona volontà darsi da fare: ra-

gazze e ragazzi che instancabilmente e con straordinaria forza d'animo spalavano il fango, aiutavano le persone colpite, soccorrevano chi aveva bisogno di aiuto. La forza che tiene unite le nostre comunità nei momenti più difficili - ha proseguito il Capo dello Stato - è anzitutto questa generosa e incondizionata disponibilità a esserci, a fare la propria parte, sentendosi responsabili gli uni degli altri. 'I care', diceva don Milani: fare la parte propria».

c.d.l.



PALERMO



Nel Palermitano continuano gli interventi dei vigili del fuoco per limitare gli incendi. Elicotteri e canadair si sono alzati in volo sopra i boschi di Altofonte e in valle Fico.

MILANO



AMiano casa invase dall'acqua, alberi sdrucati a causa del vento che ha superato i 100 km orari. Il violento nubifragio si è imbattuto sui quartieri della città intorno alle 4 del mattino.

VENEZIA



Da Venezia arriva un video dove si vedono enormi chicchi di grandine cadere sull'acqua: «Sono caduti pezzi di ghiaccio grandi come mele», ha detto il presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

L'ANALISI LO STUDIO DELL'ISTITUTO DEMOSKOPIKA HA ANALIZZATO L'ANDAMENTO DEI PREZZI A CUI DEVONO FAR FRONTE ITALIANI E STRANIERI

“Vacanze care”, l'inflazione pesa per 3,9 miliardi sulle tasche dei turisti

L'inflazione pesa sul settore delle vacanze nel Belpaese. Per il 2023 si stima che la dinamica dei prezzi nel turismo registri una variazione tendenziale in aumento pari all'8,9% rispetto all'anno precedente con un differenziale inflazionistico pari +3,3 punti percentuali rispetto all'inflazione acquisita per l'indice generale calcolato dall'Istat al 5,6%. Ripercussioni più che significative sui consumi dei vacanzieri: l'incremento dell'inflazione genererebbe rincari pari a 3,9 miliardi di euro della spesa turistica di italiani e stranieri che hanno scelto di trascorrere un periodo di villeggiatura nei mesi estivi nelle località italiane. E quanto emerge da uno studio dell'Istituto Demoskopika che ha analizzato l'andamento dei prezzi individuando un "paniere turistico" di beni e servizi comprendenti alcune voci di spesa della classificazione internazionale Ecoicop (European Classification of Individual Consumption by Purpose): servizi di trasporto, servizi ricreativi e culturali, servizi ricettivi e di ristorazione.

A pesare prioritariamente alcune voci rispetto ad altre con in testa, per inflazione tendenziale al giugno del 2023 rispetto allo stesso mese dello scorso anno, il trasporto aereo (+23,5%), i pacchetti vacanza (+17,7%) e i servizi di alloggio (+12,8%). E, inoltre, a giugno dell'anno in corso, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), sviluppato per assi-



curare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo, fa registrare incrementi su base annua per l'Italia nella maggior parte delle voci del "paniere considerato" superiori ai principali competitor del Belpaese quali Francia, Grecia e Spagna. Sul versante territoriale, infine, sono cinque i si-

stemi turistici regionali che presentano un incremento dell'inflazione acquisita turistica superiore alla media italiana: Lazio (+9,5%), Lombardia (9,2%), Toscana (9,1%), Molise (9,1%) e Campania (9%) con un rincaro cumulato di 1,6 miliardi di euro, pari a oltre il 40% sulla quota complessiva della spesa turistica

imputabile alla crescita dei prezzi.

«Stiamo assistendo, quasi inermi, - ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - alle evidenti ripercussioni della frenesia post pandemica caratterizzata da un'impennata dei prezzi del trasporto aereo, dal caro ener-

dei carburanti e da "prenotazioni incontrollate" che hanno provocato un aumento generalizzato dei prezzi nel comparto turistico. E al danno si aggiunge la beffa poiché la spirale inflazionistica riguarda principalmente i voli domestici e i pacchetti turistici nazionali». «L'appeal del made in Italy -

conclude Raffaele Rio - va tutelata a partire dal mercato autoctono che rappresenta, bene non dimenticarlo, la metà del successo turistico del Belpaese. Fronteggiare le criticità a muso duro, dunque, per non sprecare l'opportunità di una forte ripresa dei flussi turistici nel nostro paese».

LA MINISTRA SANTANCHÈ SUI RINCARI: «NIENTE ALLARMISMO, L'AUMENTO DEGLI SCONTRINI È COME UNA FEBBRE»

«I numeri sui rincari estivi diffusi da Demoskopika riflettono un dato: abbiamo un problema di inflazione, anche nel turismo. Questi dati, però, non ci devono spingere ad agire in maniera istintiva. E compito del Ministero del turismo analizzare le cause per dare una ricetta corretta; l'aumento dei prezzi è come una febbre: è un sintomo, ma non è la causa, e in un momento come questo - dove il turismo, anche secondo l'FMI, è traino per l'economia nazionale - abbiamo il dovere di procedere con cautela e dare risposte che siano strutturali e non emergenziali». Così il Ministro del turismo Daniela Santanchè in riferimento ai numeri da poco diffusi da Demoskopika.

«Ciò nonostante, l'ecosistema turistico si sta mostrando resiliente in diversi comparti, che registrano dati inflazionistici inferiori rispetto al dato generale del 16,2%: è il caso, per esempio, del turismo culturale - legato a cinema, teatri e concerti -, della risto-



razione, dell'extralberghiero e del trasporto ferroviario. Dati che ovviamente non ci inducono ad abbassare la guardia; anzi, il Ministero del tu-

rismo intende continuare a monitorare l'andamento della situazione, per arrivare a un livello inflazionistico che non incida negativamente sui

flussi e sulla spesa turistica. Non escludo che mi senta nel breve periodo con le Regioni per costruire insieme una risposta con interventi congiunti».

Un dato che spesso passa inosservato quando si pensa al budget delle vacanze è sicuramente il comparto alimentare: i beni alimentari tipici del periodo estivo non vengono risparmiati dall'inflazione, e anche qui i numeri dimostrano come gli italiani questa estate dovranno mettere mano al portafogli per bere e mangiare: i gelati rincarano infatti del 21,8%, gli aperitivi alcolici del +10%, la birra del +13,9%, mentre per una bevanda gassata si spende in media il 20,7% in più rispetto allo scorso anno, +16,7% i succhi di frutta. Una cena in casa a base di pesce costa mediamente l'8,2% in più, con punte del +15,6% se si ricorre al pesce surgelato. Non si salva dai rincari nemmeno l'insalata, i cui prezzi salgono del 10,9%, e se si vogliono aggiungere i pomodori, la spesa rispetto allo scorso anno aumenta addirittura del 18,2%.



IL REGIME

La Turchia multa Netflix per contenuti omosessuali

Il Consiglio supremo per la Radio e la Televisione Turca ha multato alcune piattaforme che distribuiscono film e serie tv, tra cui Netflix, Disney+ e Amazon Prime, a causa di contenuti "contrari ai valori sociali e culturali e alla struttura della famiglia turca" e relativi a "relazioni omosessuali".



IN GRAN BRETAGNA

Il governo impone restrizioni a tutela del nome d'Elisabetta II

Il nome della defunta regina Elisabetta II, morta l'8 settembre del 2022 a 96 anni di età dopo 70 di regno, è destinato a essere legalmente "protetto in modo stringente". E non potrà essere usato a piacimento per dare lustro a parchi, edifici, luoghi pubblici o privati, pub ed esercizi commerciali di qualsiasi tipo in Gran Bretagna, salvo specifica autorizzazione.

Nel testo redatto dall'ufficio di Gabinetto si precisa che i richiami alla memoria del nome e del titolo di Sua Maestà saranno ammessi solo se inseriti in contesti "degni e appropriati" e nell'ambito di iniziative improntate a "una forte connessione con i reali".



LE INDAGINI

Indonesia, scoperto traffico di organi su un gruppo Facebook

In Indonesia è stato scoperto un traffico illegale di organi che avveniva quasi allo scoperto, tramite un gruppo Facebook. Una volta superati i test, i donatori di organi, tutti con problemi economici venivano abbinati a compratori provenienti da Singapore, Malesia e Cina.



LE PROTESTE A NORD OVEST

Siria, cure negate per centinaia di malati oncologici

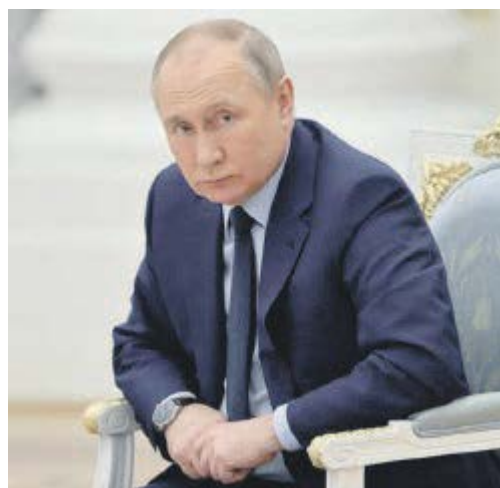
Centinaia di malati di cancro stanno morendo senza cure nel Nord-Ovest della Siria. Dopo cinque giorni di protesta, è stato oggi concesso l'ingresso graduale in Turchia, concordato tra i 70 e gli 80 pazienti a settimana.



LA PROPOSTA DI LEGGE

La Duma innalza a 30 anni l'età per la leva

La Duma ha approvato la proposta di legge per innalzare dai 27 ai 30 anni il limite massimo per la chiamata alla leva. Questo significa che viene allargato il bacino delle persone che possono essere chiamate a prestare servizio militare fino a includere gli uomini dai 18 ai 30 anni d'età.



IL CASO

Usa, abortisce e brucia il feto: 18enne condannata

Una ragazza di 18 anni del Nebraska è stata condannata a 90 giorni di carcere e due anni di libertà vigilata per aver bruciato e seppellito il feto che aveva abortito prendendo una pillola per interrompere la gravidanza.



WASHINGTON I DUE LEADER SU CLIMA, UCRAINA E MEDIO ORIENTE

Biden-Meloni «Alleanza incrollabile tra Italia e Stati Uniti»



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Stati Uniti e Italia «hanno ribadito l'incrollabile alleanza, il partenariato strategico e la profonda amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia. I legami tra Italia e Stati Uniti sono radicati nella storia, nell'affinità culturale e nella cooperazione economica. Si fondano su valori e principi condivisi - democrazia, libertà, rispetto dei diritti umani, rafforzati dall'obiettivo comune di promuovere la pace e la sicurezza, aumentare la prosperità e far progredire la sostenibilità in tutto il mondo». E quanto si legge al primo punto della lunga dichiarazione congiunta di Joe Biden e Giorgia Meloni diffusa al termine del loro incontro alla Casa Bianca, nella quale si sottolinea che "i legami tra i nostri popoli sono al centro di questa relazione: entrambi i leader hanno sottolineato l'importanza del ruolo della comunità italo-americana, il cui contributo rende gli Stati Uniti più forti e più prosperi. Il Primo Ministro Meloni ha anche affermato il contributo fondamentale delle comunità italiane all'estero".

Joe Biden e Giorgia Meloni "riaffermano l'importanza di consentire all'Ucraina di esportare prodotti alimentari attraverso il Mar Nero e condannano il ritiro unilaterale della Russia dall'Iniziativa del Mar Nero per i cereali, che è stata determinante per ridurre i prezzi mondiali dei prodotti alimentari, e i suoi attacchi alle infrastrutture ucraine di stoccaggio e trasporto dei cereali".

Sul clima, i due leader riconoscono "la minaccia esistenziale posta dal cambiamento climatico" e il loro impegno a intraprendere azioni decisive in questo decennio per mantenere a portata di mano l'obiettivo condiviso di limitare l'aumento della temperatura media globale a 1,5 gradi Celsius.

"Gli Stati Uniti attendono

con ansia la leadership italiana del G7 nel 2024, che aumenterà gli sforzi per accelerare la transizione verso l'energia pulita e per affrontare le sfide globali più urgenti, tra cui la crisi climatica, la povertà, l'insicurezza alimentare, la sicurezza economica, le forniture di minerali critici e la migrazione, impegnandosi ulteriormente nel dialogo e nella cooperazione su tutti questi temi con i Paesi in via di sviluppo, in particolare con i Paesi africani. I leader sono uniti nell'impegno di aumentare il livello di ambizione e di impegno nel sostenere i Paesi in via di sviluppo duramente colpiti da molteplici crisi e nell'accelerare i progressi verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile".

Poi, nella dichiarazione congiunta, il presidente e la premier "accolgono con favore i progressi sulla trasformazione dei sistemi alimentari" fatti al Vertice sui sistemi alimentari delle Nazioni Unite, tenutosi a Roma il 24-26 luglio. "Entrambe le parti si impegnano inoltre a coordinare ulteriormente la ricostruzione dell'Ucraina e riconoscono il ruolo che l'Italia svolgerà in questo sforzo, con la presidenza italiana del G7 nel 2024 e ospitando la Conferenza sulla ricostruzione dell'U-

craina nel 2025".

"Gli Stati Uniti e l'Italia affermano il loro sostegno al popolo tunisino mentre la Tunisia deve affrontare continue sfide economiche e politiche. Gli Stati Uniti e l'Italia affermano inoltre il loro comune desiderio di una Tunisia prospera, sicura e democratica. Gli Stati Uniti hanno accolto con favore la Conferenza su migrazione e sviluppo tenutasi il 23 luglio a Roma e l'istituzione del "Processo di Roma" per promuovere partenariati tra i Paesi di origine, transito e destinazione della migrazione nella più ampia regione del Mediterraneo, in Medio Oriente e in Africa. In questo quadro, gli Stati Uniti prendono atto del "Piano Mattei" del governo italiano per l'Africa".

Intanto Roma e Washington condividono l'intento di rafforzare le relazioni con l'Africa sulla base di un partenariato tra pari e rilevano l'importanza di mobilitare il settore privato, i nostri partner delle Nazioni Unite, le banche multilaterali di sviluppo e le istituzioni finanziarie internazionali a sostegno di questi sforzi". Nella dichiarazione i due Paesi rinnovano inoltre l'impegno a promuovere politiche efficaci di lotta al terrorismo nel quadro della coalizione contro l'Isis.



LA TABELLA FINO AL 4 SETTEMBRE IN STANDBY LE SCADENZE RELATIVE AGLI AVVISI BONARI. LA TREGUA SI APPLICA ANCHE AI CONTROLLI FISCALI

Anche il Fisco va in vacanza: sospensione dei termini in vigore dal primo agosto

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Stop a scadenze e adempimenti ad agosto: parte dal primo del mese la sospensione feriale dei termini.

Dal 1° al 20 agosto restano congelati i termini relativi ai pagamenti delle imposte, così come quelli relativi agli adempimenti fiscali.

La tregua estiva sarà più lunga per quel che riguarda gli avvisi bonari: fino al 4 settembre è sospeso il termine di 30 giorni per il pagamento

delle somme dovute, stessa tempistica anche per l'invio di informazioni e documenti a seguito di controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate. La sospensione feriale si applica anche ai termini del contenzioso tributario, dal 1° al 31 agosto.

Niente adempimenti e versamenti nel mese di agosto. Il calendario delle scadenze del periodo estivo si presenta più snello per effetto della sospensione feriale dei termini, che comporta il rinvio automatico di tutti gli appunta-

menti con il Fisco previsti nel periodo dal 1° al 20 agosto 2023.

A livello operativo, lo stop feriale consente ai contribuenti di effettuare entro il 20 agosto tutti gli adempimenti e i versamenti dovuti a partire dal 1° agosto. Per l'anno in corso la scadenza da tenere a mente è differita ulteriormente di un giorno, cadendo di domenica. In sostanza, si tornerà a fare i conti con il Fisco a partire da lunedì 21 agosto.

La tregua estiva si applica

anche ai controlli fiscali effettuati dall'Agenzia delle Entrate. Nel periodo dal 1° agosto e fino al 4 settembre restano infatti congelati i termini per la trasmissione di documenti e informazioni, ad eccezione di quelli relativi a richieste effettuate nel corso di attività di accesso, ispezione e verifica e delle procedure di rimborso Iva.

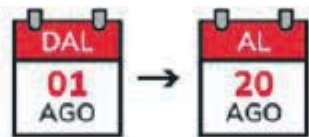
Lo stop fino al 4 settembre si applica anche in relazione agli avvisi bonari, per i quali nel corso del periodo della sospensione feriale resta

congelato il termine di pagamento di 30 giorni. A seguito del confronto tra Agenzia delle Entrate e Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, è stato previsto che ci sarà più tempo a disposizione per quel che riguarda i controlli in corso in queste settimane relativi alle dichiarazioni dei redditi del periodo d'imposta 2020, così come per le lettere di compliance relative all'applicazione degli ISA nel triennio dal 2019 al 2021. Sarà necessario dare

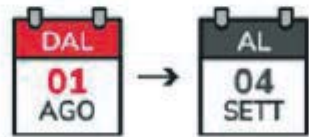
seguito alle segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate entro il 15 settembre 2023.

Allo stop estivo del Fisco si affianca quello relativo ai termini processuali. Anche nell'ambito del contenzioso tributario la sospensione si applica dal 1° al 31 agosto e i termini da rispettare torneranno a decorrere a partire dal 1° settembre. Una breve tregua dal Fisco ad ampio raggio, per riprendere fiato e prepararsi alle importanti scadenze di autunno e inver-

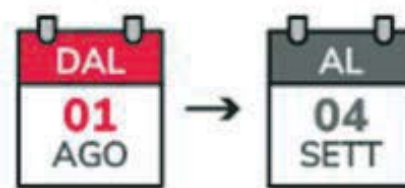
PROROGA FERIALE SCADENZE FISCALI



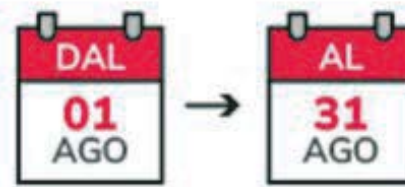
SOSPENSIONE DI ADEMPIMENTI E VERSAMENTI



SOSPENSIONE DEI TERMINI PER LA TRASMISSIONE DI DOCUMENTI E INFORMAZIONI RICHIESTE AI CONTRIBUENTI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE



SOSPENSIONE DEL TERMINE DI 30 GIORNI PER IL PAGAMENTO DEGLI AVVISI BONARI



SOSPENSIONE DEI TERMINI PROCESSUALI ANCHE PER IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Tre emendamenti identici di FdI, Fi e Lega approvati in commissione Finanze al Senato prevedono di escludere le sanzioni penali tributarie, in particolare quelle connesse al reato di dichiarazione infedele, ai contribuenti aderenti all'adempimento collaborativo (le imprese) che "hanno tenuto comportamenti collaborativi e comunicato preventivamente ed esaurientemente l'esistenza dei relativi rischi fiscali".

La modifica sostituisce l'indicazione individuare "specifiche misure di alleggerimento delle sanzioni penali tributarie" per i contribuenti che hanno tenuto "comportamenti non dolosi e comunicato preventivamente" rischi fiscali.

Arriva un regime di adempimento collaborativo, con i relativi effetti premiali, anche per chi porta la residenza in Italia e i guadagni all'estero.

L'emendamento presentato da Gruppi civici-Nm prevede inoltre che a questi contribuenti si applichino dunque, "in quanto compatibili, le disposizioni" previste dalla delega per "il potenziamento del regime dell'adempimento collaborativo", "anche in merito alla semplificazione degli adempimenti e agli effetti ai fini delle sanzioni amministrative e penali".

Non ci sarà, poi, "automazione" nella procedura di

SENATO L'ANNULLAMENTO DELLE SANZIONI PENALI AD AZIENDE IN REGIME COLLABORATIVO

Boccia: «Clamoroso attacco all'Agenzia delle Entrate»



pignoramento dei conti correnti, come inizialmente previsto nel testo originario della delega fiscale. La commissione Finanze del Senato ha approvato alcuni

emendamenti, che modificano un passaggio che secondo l'opposizione prefigurava una sorta di prelievo forzoso. La modifica prevede "la razionalizzazione, in-



formatizzazione e semplificazione della procedura di pignoramento dei rapporti finanziari", anche con "l'introduzione di meccanismi di cooperazione applicativa

sin dalla fase della dichiarazione stragiudiziale del terzo, ferme restando le forme di tutela a favore del debitore.

Sulla questione è inter-

venuto il Partito Democratico: «Gli emendamenti della destra approvati in commissione Finanze alla delega fiscale disegnano da un lato l'inizio di un clamoroso attacco all'Agenzia delle entrate e dall'altro un regalo a grandi e piccoli evasori abituali. È una bomba messa sotto al nostro sistema fiscale» ha detto, come riporta il sito di Ansa, il capogruppo del Pd in Senato Francesco Boccia. «Tra gli emendamenti c'è una sorta di scudo preventivo per i contribuenti che fanno dichiarazioni infedeli», osserva. «Un provvedimento grave che oltre a mettere a rischio le casse dello Stato fa passare il messaggio che chi paga le tasse è un fesso».

«Va a tutto danno dei tantissimi contribuenti onesti e di tutti i cittadini, perché meno tasse e meno sanzioni vuol dire mancato recupero dell'evasione e meno servizi per tutti», sottolinea Boccia. «L'aggravante - prosegue - è che si tratta di interventi fatti per passare sotto silenzio, alla chetichella, un emendamento dopo l'altro, che presi singolarmente possono sembrare insignificanti ma che tutti insieme costituiscono un disegno eversivo. C'è una sorta di scudo preventivo per i contribuenti che fanno dichiarazioni infedeli, c'è la revisione del cassetto fiscale in modo che chi evade possa essere avvertito delle mosse dell'Agenzia e bloccarle».

Le bolle politiche animano la rete Dalla grandine al salario minimo

LE MENZIONI

È DOMENICO GIORDANO "grandine" la keyword che questa settimana ha incassato la fetta più consistente di menzioni, ben 13.750, distanziando così tutte le altre che sono riuscite a infiammare il dibattito politico in rete. Il parlato digitale generato dalle violente grandinate che hanno flagellato le regioni del Nord Italia ha attirato più citazioni della liberazione e dell'arrivo in Italia di Patrick Zaki, che invece di menzioni invece ne ha ottenuto 12.460.

Con poco più di 10.000 menzioni, troviamo il terzo tema più dibattuto fuori e dentro il Palazzo: "cambiamento climatico", mentre a scendere nella graduatoria delle keyword si piazzano fuori dal podio "salario minimo" che raccoglie 8.510 menzioni, "PNRR" che raggiunge questa settimana 5.560 menzioni, e "maternità surrogata" che supera di poco la soglia delle 1.400 menzioni.

Grandine

13,75 K

Zaki

12,46 K

Cambiamento Climatico

10,07 K

Salario Minimo

8,51 K

PNRR

5,56 K

Maternità Surrogata

1,43 K

ANALISI A CURA DI
ARCADIACOM.IT

Grandine

6,906 M

Cambiamento Climatico

1,816 M

Zaki

1,291 M

Salario Minimo

1,052 M

Maternità Surrogata

104,48 K

PNRR

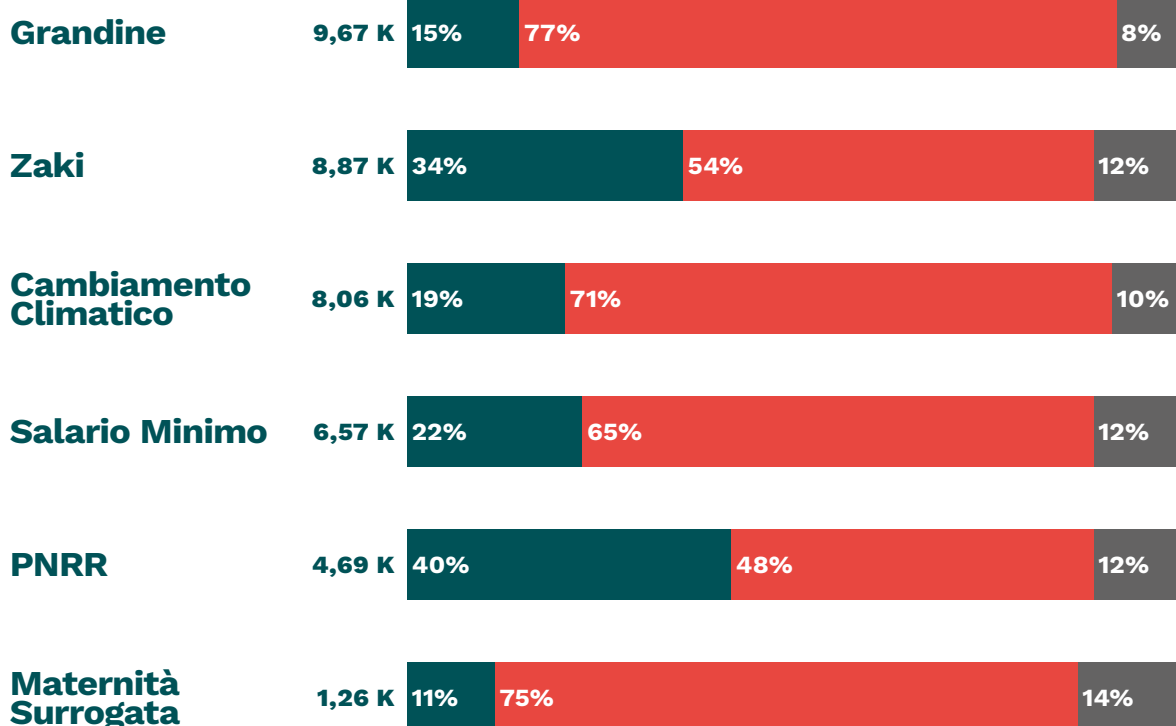
72,19 K

ANALISI A CURA DI
ARCADIACOM.IT

L'ENGAGEMENT

Il paniere delle 6 keyword ha incassato in totale un engagement di oltre 11.242.000 reaction complessive, di queste, a prendersi la fetta più ampia, è "grandine" che ottiene un coinvolgimento del 61,43%, sbaragliando tutte le altre polarizzazioni di questa ultima settimana.

La seconda quota più ampia dell'engagement, con il 18,16%, c'è la keyword "cambiamento climatico", che se sommata a quella della keyword "grandine" porta il coinvolgimento digitale sul tema generale del clima a prendersi una percentuale dell'80% del parlato. A seguire, ma con un distacco siderale troviamo le altre keyword del censimento: "Zaky", "Salario minimo" "maternità surrogata" e "PNRR".



ANALISI A CURA DI
ARCADIACOM.IT

■ Positivo
■ Negativo
■ Misto

IL MOOD

Il sentiment ci restituisce la carica emotiva che si coagula in rete a partire dalle singole keyword di ascolto. Questa settimana nessuna delle keyword del monitoraggio riesce a strappare una quota di mood positivo vicina al 50%, infatti, tra le sei solo "PNRR" e "Zaki" riescono a incassare una polarità positiva interessante, ferme però, la prima al 40% e la seconda al 34%.

Tutte le altre keyword, comprensibilmente, hanno generato dalle percentuali di sentiment negativo in questa settimana, con un mood negativo che oscilla dal 22%, ottenuto da "salario minimo", all'11% registrato invece da "maternità surrogata".

ANNAMARIA FERRETTI

Andrea Simoncini, ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Firenze, si è sempre impegnato sui temi costituzionali in maniera eccellente, ed ha offerto il suo contributo anche all'iniziativa del CNEL che ha chiamato a raccolta i costituzionalisti per esprimere il suo punto di vista sulle eventuali esigenze di riforma del nostro sistema costituzionale. Un tema su cui anche il nostro giornale ha intrapreso un percorso di confronto.

Professore, sarebbe interessante sapere se esistono oggi ragioni oggettive che spingano a favore di un rafforzamento della funzione di governo.

«Per rispondere a questa domanda occorrerà dapprima ricordare una considerazione metodologica assolutamente necessaria quando si tocca un tessuto normativo molto particolare come quello costituzionale. Il punto che molto spesso rischia di essere ignorato in un organismo costituzionale articolato come il nostro, è che tutte le parti sono legate tra loro in un sistema che funziona fino a quando non si crea squilibrio.

Se prendiamo in considerazione quel plesso di relazioni e connessioni che i costituzionalisti chiamano "forma di governo", il rischio più pericoloso è quello di proporre interventi parziali o più semplicemente squilibrati: essi, infatti, introducono elementi di novità che sono, in sé, astrattamente coerenti, ma del tutto sordinati se riferiti al complesso sistemico nel quale si inseriscono».

In sostanza oggi ci si chiede, come accaduto nel convegno CNEL, quale sia lo stato di salute della funzione di governo.

«Tra i tanti paradossi della nostra storia costituzionale quello della funzione di governo è forse il più significativo, sia nel dibattito politico istituzionale che in quello accademico, dibattiti che, da decenni, seguono due linee di pensiero opposte tra di loro. Da un lato vi è, la strutturale debolezza politica

“

In un organismo articolato come il nostro tutte le parti sono legate tra loro fino a quando non si crea squilibrio

dell'esecutivo italiano. In effetti, pur avendo spinto il nostro sistema partitico verso forme completamente maggioritarie, resta il problema delle alleanze troppo eterogenee, del condizionamento di mandati ancora troppo brevi, della difficoltà di fissare orientamenti e stabilire interlocutori di lungo periodo. Dall'altro lato, è sotto gli occhi di tutti la concentrazione anomala di potere legislativo nelle mani dell'esecutivo. Al centro vi è una istituzione parlamentare che appare incapace di essere il centro di gravità di un regime che, continua nonostante tutto a definirsi "parlamentare". Conseguenza di questa attenuazione o scomparsa del parlamento dall'orizzonte dell'indirizzo politico è la ricollocazione del potere normativo primario e secondario, di fatto, nelle mani del



L'INTERVISTA ANDREA SIMONCINI, ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE UNIFI

«Il rischio da evitare è quello di proporre interventi parziali»

La riforma del sistema costituzionale



governo, con una vera e propria "signoria" dell'esecutivo esercitata tramite decreti legge, decreti legislativi, DPCM, oltre che attraverso il penetrante controllo dei vari procedimenti legislativi, specie in materia finanziaria e di derivazione europea ed internazionale.

Il punto di partenza quindi andrebbe precisato. Qual è il problema che vogliamo affrontare?

«Oggi la forma di governo è caratterizzata da due tendenze: un esecutivo politicamente debole, ma, dall'altro, fortissimo sul piano dei poteri normativi. È molto chiaro il suo pensiero, se infatti si concorda con questa premessa non si può che essere d'accordo con quanto espone, perché lei ha

fatto anche riferimento ai disegni di revisione costituzionale, ma oggi appare difficile, secondo la sua opinione, immaginare di dotare il governo di più poteri di quelli che ha.

Se accendiamo i riflettori solo su uno degli attori del sistema - il governo - ma viene trascurato l'altro - il parlamento - si rischia di produrre un intervento parziale e squilibrato. Un intervento parziale produce, inevitabilmente, effetti distortivi; mettere a tema della riforma la sola questione della debolezza politica dell'esecutivo, senza considerare la contemporanea debolezza della rappresentanza parlamentare, potrebbe provocare un effetto moltiplicatore, parossistico, delle funzioni decisionali del governo a scapito delle funzio-

ni di rappresentanza e controllo, che sono tipiche di un regime democratico. Il presidenzialismo ovvero il "semipresidenzialismo" propongono una rappresentanza politica di tipo "sintetico" e personale; dunque, il massimo dell'efficacia si ha nella concentrazione della direzione politica in capo ad un unico soggetto, ma ciò induce dall'altra parte il massimo di "disintermediazione" politica. Rischiano di essere penalizzati gli ambiti sociali di mediazione per l'elaborazione comune che, peraltro, sono oggi già abbastanza danneggiati dalle realizzazioni dei tentativi maggioritari. I costituenti pensavano che i partiti dovessero essere i soggetti privilegiati di questa mediazione/elaborazione comune (art. 49) il mec-

canismo di mediazione politica, oggi, risulta in crisi e la forma di partito dovrebbe essere oggetto di revisione ed aggiornamento. La rappresentanza sintetica e personale non va certo nella direzione della riattivazione del circuito rappresentativo come inteso dai costituenti.

Questo effetto squilibrante, se non distortivo che lei individua nelle riforme che vanno proponendo, potrebbe essere semplificato in diversa direzione, interna o esterna.

«La proposta sul regime presidenziale o sul premierato va collocata anche in relazione ad altre riforme costituzionali in movimento, come quella sul regionalismo differenziato e sulla supremazia del diritto interno sul diritto europeo. Intervenire su una parte del sistema impatta anche sulle altre parti; in conseguenza ipotizzare una riforma di tipo presidenziale, senza tener conto dell'effetto che viene da queste iniziative concomitanti, crea ancora una volta squilibri che possono essere pericolosi. Pensare alla riforma costituzionale, senza farsi carico dell'effetto sistemico, rischia di rievocare i problemi già visti dopo la riforma del Titolo V del 2001 creando anni di gravi incertezze, con lo spostamento dell'attuazione della riforma nelle mani della Corte Costituzionale, come è avvenuto per la riforma del regionalismo».

Lei ricorda come il nostro sistema costituzionale, secondo l'opinione di Enzo Cheli, abbia egregiamente retto all'urto degli anni perché al circuito della decisione politica si è affiancato quello delle garanzie come la Corte Costituzionale.

«Anche il Presidente della Repubblica ha sempre giocato un ruolo di "snodo" tra circuito politico e circuito delle garanzie, un ruolo "ibrido" tra politica e garanzie quando il sistema politico è bloccato occorre infatti riattivare il circuito dell'indirizzo politico o quello elettorale. Si tratta di esperienze positive che hanno tenuto insieme il sistema nei momenti di crisi. Sottrarre la figura del Presidente da questo

“

Quello della funzione di governo è forse il paradosso più significativo, sia nel dibattito politico che in quello accademico

circuito vuol dire lasciare ancora più sola la Corte Costituzionale, come unica attrice della funzione di garanzia costituzionale. Qualunque accorgimento si ipotizzi per moderare e controbilanciare, per quelle azioni/reazioni sistemiche, vi sarà comunque un forte sovraccarico di responsabilità della Corte Costituzionale, che verrà chiamata anche a discutere degli interna corporis parlamentari, sino ad ora di fatto esclusi dal suo sindacato. Ed anche questo effetto collaterale non appare secondario nella valutazione complessiva della proposta che stiamo esaminando. In conclusione mi pare necessario avere cognizione degli effetti sistemici prodotti da ogni intervento riformatore, in particolare in un tema come quello della forma di governo.

LA CULTURA GRANDE MAESTRO E AMICO DEL FESTIVALFILOSOFIA CHE PER L'EDIZIONE 2023 GLI DEDICHERÀ UN TRIBUTO SPECIALE

Addio a Marc Augé, ci lascia il filosofo dei "non luoghi"

Un dolore profondo per chi lo ha conosciuto - anche indirettamente - attraverso i suoi scritti ed i suoi pensieri. Ad inizio di settimana è scomparso Marc Augé, grande antropologo, etnologo, scrittore e filosofo. Per tutti un importante riferimento culturale ed artistico. Aveva 87 anni.

Marc Augé, già directeur d'études presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi, di cui è stato a lungo Presidente, dopo aver contribuito allo sviluppo delle discipline africanistiche ha elaborato un'antropologia dei mondi contemporanei attenta alla dimensione rituale del quotidiano e della modernità.

Tra le sue opere tradotte di recente: Nonluoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità (Milano 1993); Tra i confini. Città, luoghi, interazioni (Milano 2007); Il mestiere dell'antropologo (Torino 2007); Il bello della bicicletta (Torino 2009); Il metrò rivisitato (Milano 2009); Per un'antropologia della mobilità (Milano 2010); Straniero a me stesso (Torino 2011); Futuro (Torino 2012); Per strada



e fuori rotta (Torino 2012); Le nuove paure (Torino 2013); Etica ci-

vile: orizzonti (con L. Boella, Padova 2013); I paradossi dell'amore e

della solitudine (Modena 2014); L'antropologo e il mondo globale (Milano

2014); Il tempo senza età. La vecchiaia non esiste (Milano 2014); Fiducia in

sé, fiducia nell'altro, fiducia nel futuro (Roccafranca 2014); La forza delle immagini (Milano 2015); Le tre parole che cambiarono il mondo (Milano 2016); Un altro mondo è possibile (Torino 2017); Sulla gratuità. Per il gusto di farlo! (Milano 2018); Chi è dunque l'altro? (Milano 2019); Condividere la condizione umana. Un vademecum per il nostro presente (Milano 2019).

«Con Augé se ne va un amico e un maestro che ha dato al festivalfilosofia e al suo pubblico - ha spiegato in una nota il Comitato scientifico - , come a tanti pubblici sparsi in tutto il mondo, alcuni insegnamenti dai quali non si torna indietro, come l'idea che le nostre pratiche culturali siano immerse in sistemi simbolici che è indispensabile studiare con gli strumenti dell'antropologia: una disciplina che Augé, grande specialista del terreno africano, ha praticato anche rivolgendosi a quel particolare tipo di sguardo alle nostre società, nella convinzione che, per essere intelligibili, i processi culturali implicino che nella loro analisi ci rendiamo 'stranieri a noi stessi'».

L'INDIGNATO

Preferisco vivere di bellezza

TITO DI MAGGIO

Succedono cose strane. Cose che ci confondono.

Mi è capitato, per esempio, di non capire più chi sta con chi; avevo sempre creduto che la destra italiana e, quindi, i suoi giornali e i suoi giornalisti stessero con l'esercito americano e invece, viene fuori quel tal Filippo Facci che difende Apashe, fratello di Geronimo e Cochise, meravigliosi figli del Presidente del Senato. Suvvia, ridiamoci sopra.

Avevo promesso alla mia Direttrice che avrei parlato di lui, ma mi viene la noia. Per due ordini di motivi; il primo: Facci mi fa venire in mente Cesare Lombroso e, non me ne voglia, io guardandolo in faccia, due anni di riformatorio glieli darei volentieri. Giusto a ricordargli cosa si può fare e cosa no. Come già la Questura di Milano gli ha intimato su denuncia della moglie. Il secondo motivo è che questa è la settimana del mio compleanno e vorrei festeggiarmi con persone belle, persone che hanno fatto la storia. Per una volta, basta con questi personaggi da cronaca pro-



vinciale.

In questi ultimi giorni sono venuti a mancare, ma questo è il corso imponderabile della vita, due meravigliose figure che hanno influenzato costume, società, musica, cinema, letteratura e cultura del secolo scorso, mi riferisco a Jane Birkin e a Milan Kundera.

Per Jane Birkin ho avuto un amore totale. Irrompe nella mia adolescenza con la canzone "Je T'aime moi non plus", siamo intorno agli anni settanta, viviamo in una Italia bigotta e fortemente cattolica; la Rai ne vieta la messa in onda e la magistratura fa sequestrare il disco su tutto il territorio nazionale.

Sarà la Storia ad incaricarsi di travolgere questo bigottismo nostrano. Siamo nel periodo della rivoluzione sessuale, della 'minigonna', di "Blow up" di Michelangelo Antonioni, dei 'topless'. In Ame-

rica la 'Beat Generation' ha mosso i suoi passi qualche anno prima, l'Europa irrompe con la 'Swinging London' ed è proprio il "TIME" ad incoronare Londra come "The Swinging City". Una corrente di irrequieti che fecero dell'ottimismo e dell'edonismo la loro ragione di vita. Di questa corrente Jane Birkin e il compagno Serge Gainsbourg diventano bandiere insieme ai Beatles, Rolling Stone, Who, Sandi Show, Procalurum e Pink Floyd, solo per citarne alcuni. Moda e cinema subiscono la stessa influenza. Siamo in pieno 'boom economico' e la maison Hermes non si lascia sfuggire l'occasione e mette in produzione una borsa che, ancora oggi, sta al centro delle attenzioni femminili di tutto il mondo: la 'Birkin Bag' appunto.

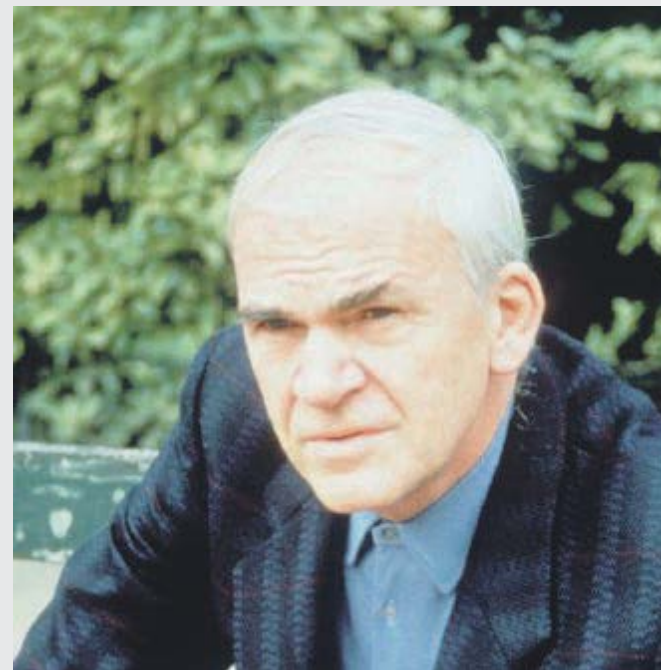
In questo clima rivoluzionario, mentre le giovani

generazioni della 'Swinging London' eleggevano a luoghi iconici di incontri Carnaby Street o Kensington, da un'altra parte, siamo nel 1967 e siamo in Cecoslovacchia si celebra il Congresso dell'Unione degli Scrittori; Solzenicyn ha appena scritto una lettera sulla censura nell'URSS. Ad aprire i lavori di quel Congresso un giovane Milan Kundera. Memorabili le sue parole: "Se si guarda al destino della giovane Nazione Ceca, e più in generale delle giovani nazioni, appare evidente, che la sopravvivenza di un popolo dipende dalla forza dei suoi valori culturali.

Il che esige il rifiuto di qualsiasi interferenza da parte dei "vandali", gli ideologi del regime". E' l'inizio della 'Primavera di Praga'.

Ho letto quasi tutti i libri di Kundera, non vi tedierò oltre, mi permetto di consigliare un ipotetico itinerario ideale....partite con 'Amori Ridicoli', proseguite con 'Il libro del riso e dell'oblio', leggete un paio di volte 'L'insostenibile leggerezza dell'essere', continuate con 'La festa dell'Insignificanza' e concludete con 'La Lentezza'. Vi accorgete di avere attraversato un meraviglioso percorso di vita, dove l'autore, ha avuto la capacità di scrivere il suo ultimo libro come fosse l'ultimo capitolo.

Augurissimi, ci scriviamo a settembre.



LA KERMESSA ALBERTO BARBERA HA CONFERMATO: DE ANGELIS APRE, POI CASTELLITTO JR, COSTANZO, DIRITTI, GARRONE E SOLLIMA

Mostra del Cinema di Venezia

In concorso sei film italiani

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Il già annunciato 'Comandante' di Edoardo De Angelis, che è anche film d'apertura al posto di 'Challengers' di Luca Guadagnino, ritirato dopo lo slittamento dell'uscita al prossimo anno; 'Enea', opera seconda di Pietro Castellitto; 'Finalmente l'alba' di Saverio Costanzo; 'Lubo' di Giorgio Diritti; 'Io capitano' di Matteo Garrone; 'Adagio' di Stefano Sollima. Sono sei, come da anticipazioni della vigilia, i film italiani nel concorso principale della Mostra del Cinema di Venezia, annunciati ufficialmente dal direttore Alberto Barbera nella tradizionale conferenza stampa di illustrazione del cartellone.

Per quanto riguarda i film invitati, sono 82 lungometraggi e 14 cortometraggi.

«Ci siamo chiesti se fosse giusto metterne sei.

Non è la prima volta. La produzione italiana è rimasta a livelli altissimi, i film italiani arrivati in selezione sono 226, un numero enorme, e la qualità era superiore a quella dello scorso anno. Ma non sarà una mostra autarchica, sarà come sempre una mostra largamente rappresentativa del cinema contemporaneo», ha poi sottolineato con forza Barbera.

Che spiega nel merito la scelta: «Sono sei film della cui bontà siamo concordemente convinti - scandisce il direttore artistico - Lasciarne fuori qualcuno sarebbe stata una scelta difficilissima e dolorosa. Sono film diversissimi, che osano, da molti punti di vista». Il film «di Costanzo ha un budget di 28 milioni di euro, quello di De Angelis 'Comandante' i tra i 16 e i 17, quello di Garrone più di otto milioni -dice Barbera - Questo non è un



segno di follia da parte dei produttori, è il rischio consapevole assunto dai produttori italiani e la

volontà di consolidare le strutture produttive del nostro cinema».

Finora, osserva il di-

rettore artistico, «il nostro cinema recente ha avuto difficoltà ad uscire dai confini nazionali e confrontarsi con realtà internazionali perché era un cinema fatto di realtà produttive piccole, deboli e con risorse finanziarie contenute che incidono sul prodotto finale. Ora siamo in un contesto completamente diverso. Ciascuno di questi film osa fare qualcosa: dal punto di vista delle storie raccontate, della ricerca formale, della ricerca stilistica. E tutti segnalano la volontà di uscire dai canoni tradizionali che hanno segnato gli ultimi 20 anni del nostro cinema e di misurarsi con ambizioni diverse. In conclusione non mi pare per nulla bizzarro o straordinario che quest'anno ci siano sei film», puntualizza Barbera.

Barbera dà un po' di dati sulla produzione cinematografica della Mo-

stra: «I film che abbiamo ricevuto sono 4061, di cui 2100 lungometraggi 1961 cortometraggi. I Paesi rappresentati in selezione ufficiale sono 54, più o meno come ogni anno». Qualche dato di genere: «I titoli a regia maschile proposti erano 2703, circa 66% del totale, di quelli a regia femminile 1298, circa il 32% -dice Barbera- E c'è anche una percentuale di registi che non hanno dichiarato il genere e sono 60, l'1,48% dei film pervenuti».

Per quanto riguarda i film invitati, «sono 82 lungometraggi e 14 cortometraggi -dice il direttore artistico- Di questi, 29 sono realizzati da donne, per una percentuale del 30% circa, quindi un po' di più degli anni passati. Siamo ancora lontani da quella parità di genere che tutti auspichiamo ma è un processo lento che speriamo che non si arresti».

LONDRA ACCUSATO DI AVER COMMESSO VIOLENZE SU QUATTRO UOMINI

Abusi sessuali, Kevin Spacey dichiarato non colpevole



SERENA NUZZACO

Kevin Spacey è stato giudicato "non colpevole" a Londra nel processo in cui era accusato di aver commesso reati sessuali nei confronti di quattro uomini nel Regno Unito, tra il 2001 e il 2013. L'attore statunitense (due volte) premio Oscar è stato assolto da nove capi d'imputazione: sette erano per aggressione sessuale, uno per aver indotto una persona a compiere attività sessuali che prevedevano una penetrazione e uno per aver persuaso un altro uomo a compiere attività sessuali senza consenso. Il verdetto della giuria popolare è arrivato alla Southwark Crown Court dopo un mese di udienze il 26 luglio, nel giorno del suo 64esimo compleanno.

In quell'arco temporale Spacey, poco dopo aver vinto la statuetta per "I soliti sospetti" e "American Beauty", era tornato a dedicarsi al teatro, diventando anche direttore artistico dell'Old Vic Theatre di Londra.

Ormai da qualche anno la vita del divo hollywoodiano ha preso una piega inaspettata che l'ha tenuto lontano dal suo lavoro di attore. Nel 2017 (quando il movimento #MeToo

era nel pieno della sua esposizione mediatica) Spacey ha ricevuto diverse accuse pubbliche di molestie sessuali, la prima dall'attore americano Anthony Rapp per fatti risalenti agli anni Ottanta negli Stati Uniti. Anche in questo caso Kevin Spacey era stato prosciolto. Nonostante si sia sempre dichiarato innocente, la sua carriera ha subito un duro colpo: nel 2017 è stato sostituito da Ridley Scott nel film "Tutti i soldi del mondo", le cui riprese erano già terminate. Successivamente era stato escluso dal cast della serie Netflix "House of Cards", di cui era stato protagonista per cinque stagioni. E proprio dal set della serie erano trapelate alcune voci secondo le quali i comportamenti di Spacey avrebbero reso l'ambiente «tossico».

Secondo i giornalisti inglesi, alla lettura dei verdetti l'attore 64enne avrebbe pianto e abbracciato il suo team legale. «C'è molto da elaborare per me dopo ciò che è successo oggi - ha dichiarato alla stampa dopo l'assoluzione - Sono grato alla giuria per aver dedicato tempo a esaminare con attenzione tutte le prove e i fatti prima di prendere una decisione. Accetto il verdetto di oggi con umiltà».

I SOCIAL INSIRGONO TAGLIANDI SOLD OUT PER IL CONCERTO DEL 2024

Coldplay a Roma, l'acquisto dei biglietti è impossibile



Biglietti polverizzati in poche ore e la rabbia dei fan rimasti a bocca asciutta. Ancora una volta i Coldplay hanno registrato il tutto esaurito ad appena una settimana dai sold out per le due date del 12 e 13 luglio 2024 all'Olimpico di Roma. Per far fronte all'alta richiesta del pubblico, infatti, la band guidata da Chris Martin ha deciso di aggiungere due nuovi appuntamenti il 15 e il 16 luglio 2024, a vent'anni dall'ultima esibizione nella Capitale. Sarà bastato ad accontentare i fan?

Il 28 luglio, con l'apertura della vendita dei ticket per i due show aggiuntivi, le piattaforme autorizzate sono andate in tilt e l'acquisto dei biglietti per molti fan è stato tutt'altro che semplice. Così come accaduto anche per le prime due date romane, dopo appena due ore i 120 mila biglietti messi a disposizione (60 mila per data) sembrano essere nuovamente fermati. Chi ha provato ad aggiudicarsi gli agognati ticket parla di file online chilometriche, ore di attesa e poi il nulla, se non i tanti screenshot che testimoniano il tutto esaurito, con i biglietti probabil-

mente andati sold out anche a causa delle prevendite dei giorni scorsi.

Sui social, tra polemiche e ironia c'è chi scrive: «Me li ricordavo diversi gli Hunger Games». E ancora: «L'unico biglietto che prenderò sarà il Vip Pass Early Entry per la riapertura dei manicomi perché così non è possibile ve lo giuro». E tra chi riversa online la propria delusione c'è anche chi si chiede se non sia «più difficile trovare l'amore della vita o riuscire a prendere i biglietti per i Coldplay».

Ma, tra i tanti messaggi, c'è anche chi di ironico ci trova ben poco: «Sono stata due ore in fila su Ticketone e quando mi ha fatto entrare i biglietti non erano più disponibili - lamentano - Ore di attesa per poi vedersi andare sold out dopo un minuto. I veri esauriti siamo noi non i biglietti. Solo in Italia abbiamo questi sistemi di vendita, che schifo». E intanto online c'è già chi punta il dito contro il bagarinaggio, con i primi biglietti rimessi in vendita a prezzi esorbitanti, che vanno dai 400 euro fino a 10 mila euro.

s.n

I GIOVANI ITALIANI A GUIDARE LA CLASSIFICA C'È UDOGIE, SEGUIDO DA GNONTO E CASADEI

Under 21, una miniera d'oro Ecco i più preziosi all'estero

EMANUELE SAPONIERI

Tanti giovani azzurri pronti a spiccare il volo sui grandi palcoscenici internazionali. Under 21 che si stanno lanciando con le nazionali giovanili e che fanno gola anche alle big del calcio europeo. Qualcuno ha deciso di misurarsi all'estero e cercare di crescere in altri campionati, qualcun altro è andato via a fronte di una vantaggiosa offerta. Ma sono tanti i giovani talenti azzurri all'estero.

A guidare la top ten di questa particolare classifica c'è il 20enne esterno sinistro Destiny Udogie, che, dopo essere esploso con la maglia dell'Udinese, è stato subito prelevato dal Tottenham, che lo ha lasciato maturare un altro anno in Friuli. Il laterale veronese guida gli Under 21 italiani più preziosi all'estero, con una quotazione di 25 milioni. In seconda posizione, con un valore di mercato di 18 milioni, c'è il 19enne jolly offensivo Wilfried Gnonto, l'ultimo anno in Premier League con il Leeds. Cresciuto nella Primavera dell'Inter, ha scelto lo Zurigo, in Svizzera, per muovere i primi passi tra i grandi, prima di partire alla volta dell'Inghilterra.

Il terzo gradino del podio è invece occupato dal centrocampista Cesare Casadei (quotazione di 12 milioni). Anch'egli, come Gnonto, prodotto del settore giovanile dell'Inter, si è trasferito



al Chelsea a fronte di una ricca offerta, dividendo la sua ultima stagione tra l'Under 21 del Chelsea e il prestito al Reading, in Championship, prima di guidare la Nazionale Under 20 a uno splendido secondo posto al Mondiale di categoria. Ai piedi del podio si ferma Ibrahima Bamba, con un valore di mercato di 7 milioni. Il difensore azzurro, cresciuto nella Pro Vercelli, ha giocato in Portogallo con il Vitoria Guimaraes, prima di trasferirsi poche settimane fa in Qatar, all'Al-Duhail.

E poi via via tutti gli altri, a cominciare dal trequartista Bruno Zapelli, da poco passato dagli argentini del Belgrano ai brasiliani dell'Atletico Paranaense, e dal terzino sinistro Riccardo Calafiori, prodotto del vivaio della Roma, oggi in Svizzera con la maglia del Basilea. Per loro, rispettivamente, valutazione di 5,5 e 4,5 milioni.

A seguire, un tris di diciottenni, inaugurato dal centrocampista Cher Ndour (1,5 milioni), che nelle scorse settimane ha lasciato il Benfica per accettare la cor-

te del Paris Saint Germain. Poi il centrale Fabio Chiari (1 milione), in Germania prima con il Werder Brema e poi con il Borussia Moenchengladbach, e la punta Luca Koleosho (1 milione), appena acquistato dal Burnley, che lo ha prelevato dall'Espanyol. Chiudono la top ten, con un valore di 800mila euro, il centrocampista Franco Tongya, ex Juve oggi in Danimarca con l'Odense, e il terzino Mattia Zanotti, che l'Inter ha prestato agli svizzeri del San Gallo.

LA SENTENZA DALL'UEFA ANCHE UNA MULTA

Juve fuori dalle coppe



Juventus fuori dalle coppe per la stagione 2023/24, che tradotto significa addio alla prossima Conference League, alla quale, con ogni probabilità, parteciperà la Fiorentina. È una vera e propria stangata quella rifilata dalla Uefa al club bianconero, che dovrà anche pagare una multa di dieci milioni di euro, a cui se ne potrebbero aggiungere altrettanti se i bilanci annuali del club per gli anni finanziari 2023, 2024 e 2025 non saranno conformi ai requisiti contabili, si sottolinea nella nota diramata. La decisione della Uefa nasce dal mancato rispetto del settlement agreement, l'accordo con cui lo scorso agosto i bianconeri si erano impegnati a rientrare nei parametri del fair play finanziario entro il 2025.

La decisione del massimo organo calcistico europeo chiude la vicenda Juventus. La stessa società, infatti, pur continuando a ritenere cor-

retto il proprio operato, ha fatto sapere, in una nota, di rinunciare all'appello. «Siamo dispiaciuti per la decisione del Uefa Club Financial Control Body. Non condividiamo l'interpretazione che è stata data delle nostre tesi difensive e restiamo fermamente convinti della correttezza del nostro operato e della fondatezza delle nostre argomentazioni. Tuttavia abbiamo deciso di non presentare appello contro questo giudizio», ha sottolineato il presidente della Juve, Gianluca Ferrero. «Questa decisione è in linea con quella presa lo scorso maggio nell'ambito dei contenziosi con la Figc - sottolinea - Come in quel caso, preferiamo mettere fine al periodo delle incertezze e assicurare ai nostri stakeholders interni ed esterni la totale visibilità e certezza sulla partecipazione del club alle future competizioni internazionali».

ema.sap.

IL LUTTO UNICO CAPOCANNONIERE INGLESE IN ITALIA

Addio al bomber Travor Francis

Il mondo del calcio piange la scomparsa di Travor Francis. L'ex attaccante inglese, che in Italia ha vestito le maglie di Sampdoria e Atalanta, è morto a inizio settimana a Marbella, in Spagna, colto da un infarto mentre era in vacanza. Aveva 69 anni. I club italiani con cui Francis ha giocato lo hanno salutato con un messaggio di cordoglio e di vicinanza ai suoi familiari. Cresciuto nel Birmingham, con cui ha esordito giovanissimo e in cui è rimasto per dieci anni, è salito alla ribalta internazionale nel biennio trascorso al Nottingham Forest, con cui ha vinto due Coppe dei Campioni, segnando il gol vittorioso contro gli svedesi del Malmö nell'edizione del 1979, e una Supercoppa Europea. Dopo

un anno al Manchester City e il Mondiale dell'82 con l'Inghilterra, arriva in Italia, rimanendo quattro stagioni alla Sampdoria e una all'Atalanta, vincendo con i blucerchiati la Coppa Italia del 1985 da protagonista. Francis sarà capocannoniere di quell'edizione con nove reti (primo e unico inglese a riuscirci), rifilando una tripletta al Lecce e due doppiette all'Udinese e al Torino, a cui si aggiungono una rete al Catanzaro e una alla Fiorentina in semifinale.

Tornato in Gran Bretagna, gioca in Scozia per i Rangers, vincendo una Coppa di Lega, e in Inghilterra per Qpr e Sheffield Wednesday, con cui conquista un'altra Coppa di Lega, prima di intraprendere la carriera da tecnico.

ema.sap.



IL RITIRO IL CENTROCAMPISTA SPAGNOLO LASCIA IL CALCIO A 37 ANNI DOPO IL GRAVE INFORTUNIO

David Silva appende gli scarpini al chiodo Talento cristallino dal ricco palmares

“Merlino” appende gli scarpini al chiodo. David Silva, uno dei centrocampisti più forti e tecnici del nuovo millennio, ha deciso di ritirarsi dal calcio giocato a 37 anni. Complice il gravissimo infortunio al ginocchio occorsogli nella fase di preparazione della prossima stagione con la Real Sociedad, il fantasista spagnolo ha maturato la sofferta decisione. Ad annunciarlo lui stesso in un video pubblicato sui suoi canali social. «Oggi è un giorno molto triste - spiega David Silva in un video in cui ripercorre alcuni momenti principali della sua carriera ricca di successi - È il momento di salutare quello a cui ho dedicato tutta la mia vita. È tempo di salutare i miei compagni, che sono stati una famiglia per me. Grazie per avermi fatto sentire a casa». Poche, ma toccanti parole per il fuoriclasse spagnolo.

Classe '86 dalla straordinaria visione di gioco, dal talento cristallino e dal tocco di palla delizioso, David Silva ha segnato i destini dei club in cui ha giocato. Cresciuto nelle giovanili del Valencia, iniziando a giocare con la



squadra riserve degli spagnoli, viene mandato in prestito all'Eibar nella Segunda Division e poi al Celta Vigo nella Liga, prima di far rientro al Valencia. Appena ventenne, conquista un posto da titolare, saltando pochissime partite e vincendo una Coppa di Lega, in una squadra che annoverava campioni come David Villa, Juan Mata, David Alabida, Ruben Baraja, Fernando Morientes e tanti

altri.

Dopo i quattro anni trascorsi al Valencia, gioca dieci stagioni in Inghilterra con il Manchester City, gettando le fondamenta della squadra che inizierà a dominare in patria, successi culminati con la vittoria della Champions League di giugno, l'unico trofeo che a Silva è mancato. Con i "Citizens" conquisterà quattro campionati, due Coppe d'Inghilterra, tre Community

Shield e cinque Coppe di Lega da assoluto protagonista.

Nel 2020, rimasto svincolato, decide di ritornare in Spagna, indossando la maglia della Real Sociedad per raggiungere nuovi obiettivi. E "Merlino" riporterà la compagine basca in Champions League dopo dieci anni, incantando ancora il pubblico spagnolo e vincendo la sua seconda Coppa del Re, superando in finale l'Athletic Bilbao.

Ma il nome di David Silva è legato a doppio filo anche alla nazionale spagnola, sin dalle giovanili. Il fantasista, infatti, conquista l'Europeo Under 19 nel 2004 e in seguito, approdato nella nazionale maggiore, riveste un ruolo da protagonista anche con quelle "Furie Rosse" che, tra il 2008 e il 2012, vinceranno per due volte l'Europeo e porteranno per la prima volta la Spagna sul tetto del mondo.

Dice addio al calcio uno dei giocatori più iconici del nuovo millennio, in grado di inventare assist pregevoli e di ammaliare il pubblico con giocate deliziose. Non è un caso che lo abbiano soprannominato "Merlino".

ema.sap.

LA CANDIDATURA CONGIUNTA PRESENTATA LA PROPOSTA ALL'UEFA. AL MOMENTO NESSUN RIVALE

Italia e Turchia insieme per ospitare Euro 2032

EMANUELE SAPONIERI

Italia e Turchia insieme per ospitare i Campionati Europei del 2032. La Federcalcio italiana (Figi) e quella turca (Tff) hanno deciso di unire le forze e di organizzare in maniera congiunta la rassegna continentale in programma tra nove anni, presentando all'Uefa la propria proposta. Senza nessun rivale. Le due nazioni del Mediterraneo, a oggi, infatti, sono le uniche candidate: nessun altro Paese si è ancora fatto avanti.

«Qualora la Uefa accettasse la proposta presentata, la selezione delle sedi ospitanti (tra quelle già ufficialmente candidate) e la definizione del match schedule del torneo, su cui le due federazioni propongono una suddivisione su base paritaria nel rispetto dell'autonomia delle reciproche competenze, sarebbero rimandate a una successiva valutazione», si legge nella nota diramata dalla Federcalcio. Una suddivisione equa che porterebbe a un dimezzamento delle dieci sedi italiane (Milano, Torino, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Cagliari) indicate per la fase finale dalla stessa Figc nel Final Bid Dossier consegnato nei mesi scorsi alla Uefa.

Una candidatura congiunta in cui il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina (che nei giorni



scorsi ha incontrato a Roma il suo omologo, Mehmet Büyükekçi), ripone massima fiducia e soddisfazione: «Siamo di fronte a una svolta storica che ha come obiettivo la valorizzazione del calcio continentale - ha osservato il numero uno della Figc - Il progetto, oltre ad avvicinare due realtà consolidate nel panorama calcistico europeo, esalta i valori di amicizia e cooperazione, coinvolgendo due mondi contraddistinti da profonde radici storiche, due culture che, nel corso dei millenni, si

sono reciprocamente contaminate influenzando in maniera sostanziale la storia dell'Europa mediterranea. Il calcio vuole essere un ponte ideale per la condivisione delle passioni e delle emozioni legate allo sport».

L'organizzazione condivisa della più grande competizione continentale per nazioni, tra l'altro, non rappresenterebbe affatto una novità. Belgio e Paesi Bassi ospitarono insieme gli Europei del 2000, così come fecero Austria e Svizzera nel 2008 e Polonia e Ucraina

quattro anni più tardi, senza dimenticare la rassegna itinerante del 2020 (giocata nel 2021 causa Covid), disputata in undici diverse città e nazioni: Roma (Italia), Londra (Inghilterra), Baku (Azerbaijan), San Pietroburgo (Russia), Copenaghen (Danimarca), Amsterdam (Paesi Bassi), Bucarest (Romania), Glasgow (Scozia), Siviglia (Spagna), Monaco di Baviera (Germania) e Budapest (Ungheria), per un torneo concepito come un «festival paneuropeo del calcio».

LA RASSEGNA IRIDATA CINQUINA DELLA SVEZIA

Tonfo Azzurro ai Mondiali



Tanta, troppa Svezia per la Nazionale femminile guidata da Milena Bertolini ai Mondiali in Nuova Zelanda e Australia. Dopo l'esordio vincente di lunedì, quando le Azzurre hanno battuto di misura l'Argentina con un gol di Girelli, ieri hanno subito una sonora sconfitta dalla Svezia. Un pesante 5-0 da parte delle scandinave, che balzano in testa al girone e si qualificano, mentre per l'Italia ogni discorso relativo al passaggio del turno è rimandato alla sfida di mercoledì contro il Sudafrica. Nonostante il buon approccio alla partita, le ragazze della Bertolini hanno subito la fisicità della Svezia, abilissima a sfruttare le proprie caratteristiche. Tanto da segnare tre dei cinque gol da calcio d'angolo.

Una doppietta di Ilestedt e le marcature di Rolfo, Blakstenius e Blomqvist affossano l'Italia, ma il destinato è ancora tutto nelle sue mani.

Nonostante il ko, la ct è fiduciosa: «Ho detto alle ragazze che devono tenere la testa alta e partire dalle cose belle di questa partita. Abbiamo fatto ottimi 30 minuti, in cui abbiamo messo in difficoltà la Svezia. Poi abbiamo sbagliato e abbiamo subito sui calci d'angolo. Non siamo rimaste unite. Siamo crollate e non siamo state in grado di rientrare in partita», ha commentato Bertolini, che crede ancora ancora nel passaggio del turno: «Sono soddisfatta di quello che abbiamo fatto nel primo tempo. La Svezia era una squadra forte e lo sapevamo. Dobbiamo credere nelle nostre capacità, nelle nostre qualità; questa sconfitta non cancella il nostro lavoro e tutto il percorso fatto fino a qui. Ora c'è da vincere l'ultima partita con il Sudafrica, ma lo sapevamo che si sarebbe deciso tutto all'ultima giornata. Possiamo farcela».

ema.sap.

CICLISMO EVENEPOEL TRIONFA A SAN SEBASTIAN

È sempre Top Ganna Suo il Giro di Vallonia

Filippo Ganna spadroneggia al giro di Vallonia, conquistando due frazioni e la classifica finale della corsa a tappe belga di cinque giorni, iniziata a Huy e terminata ad Aubele. Il gigante di Verbania della Ineos ha preceduto nella generale il compagno di squadra britannico, Joshua Tarling (a diciotto secondi), e il belga della Lotto, Brent Van Moer (a quaranta secondi), che lo accompagnano sul podio, ai cui piedi si ferma, invece, un altro corridore Ineos, Connor Swift. Un successo conquistato da Top Ganna grazie alla super cronometro disputata nella quarta tappa, ma anche alla clamorosa vittoria in volata arrivata nella frazione inaugurale, in cui si è messo alle

spalle velocisti puri come il connazionale Davide Ballerini della Soudal e il belga Arne Marit della Intermarkché.

Ieri, invece, nella classica di San Sebastian, nei Paesi Baschi, è arrivato un gran successo per il campione del mondo, il belga Remco Evenepoel della Soudal, che ha battuto in volata lo spagnolo della Bahrain, Pello Bilbao, centrando il terzo successo personale nella competizione e bissando quello dello scorso anno. Alle loro spalle, chiude sul podio il russo della Bora, Alexander Vlasov, che arriva al traguardo con ventotto secondi di ritardo. Ai piedi del podio, regola il resto dei corridori lo statunitense della Ef, Neilson Powless.

ema.sap.



FORMULA 1 MIGLIOR TEMPO PER L'OLANDESE, PENALIZZATO PER LA SOSTITUZIONE DEL CAMBIO

Verstappen domina il weekend in Belgio ma dalla pole position oggi scatta Leclerc

Max Verstappen trionfa nella Sprint Race del sabato, così come aveva dominato le qualifiche del venerdì (ma anche quelle del sabato mattina per la gara veloce). Ma oggi, a sorpresa, dalla pole position del circuito di Spa Francorchamps, in Belgio, scatterà la Ferrari del monegasco Charles Leclerc. Il campione del mondo in carica, nonché leader del mondiale in corso, aveva stampato anche questa volta il miglior tempo, ma scatterà dalla sesta casella in griglia a causa della penalizzazione di cinque posizioni dovuta alla sostituzione del cambio.

Intanto, ieri, però, nella Sprint Race non c'è stata ancora storia e il pilota olandese della Red Bull ha fatto sua la gara veloce condizionata dal maltempo, che ne ha anche ritardato la partenza. Alle sue spalle, ottiene il primo podio della sua giovane carriera in Formula 1 il rookie australiano della McLaren, Oscar Piastri, che precede sul podio del sabato il francese della Alpine, Pierre Gasly.

Chiudono immediatamente alle spalle le due Ferrari, con lo spagnolo



Carlos Sainz che precede, in quarta posizione, il monegasco Charles Leclerc, quinto. I due piloti della scuderia di Maranello hanno approfittato del contatto fra la Mercedes dell'inglese Lewis Hamilton e la Red Bull del messicano Sergio Perez: cinque secondi di penalità per il sette volte campione del mondo e ritiro per il compagno di squadra di

Verstappen. Stesso destino toccato al due volte campione del mondo Fernando Alonso, con lo spagnolo dell'Aston Martin costretto al forfait nel giorno del suo quarantunesimo compleanno. Nonostante il dominio del weekend belga, Verstappen non partirà davanti a tutti oggi, ma scatterà soltanto dalla sesta posizione, pronto a ri-

montare. Dalla pole position del gran premio del Belgio partirà dunque la Ferrari di Charles Leclerc. Al suo fianco, dalla prima fila, scatterà l'altra Red Bull, quella di Sergio Perez. Ad aprire la seconda fila ci sarà, invece, la Mercedes di Lewis Hamilton, che sarà affiancato sulla griglia di partenza dallo spagnolo Carlos Sainz.

Davanti a Verstappen, in terza fila, scatterà l'australiano della McLaren, Oscar Piastri, mentre alle spalle dell'olandese, in quarta fila, ci saranno l'altra vettura arancione, quella dell'inglese Lando Norris, e l'altra Mercedes, quella dell'inglese George Russell, mentre chiuderanno la top ten al semaforo di partenza le due Aston Martin, con lo spagnolo Fernando Alonso davanti al canadese Lance Stroll.

Soddisfatto il Leclerc del venerdì, in seguito alla pole centrata: «Non sono state delle brutte qualifiche per noi, specialmente in queste condizioni in cui è sempre molto complicato mettere tutto insieme», il commento a caldo del pilota monegasco.

ema.sap.

IDATI LE SFIDE DELLA COMUNITÀ GAY VANNO DALLA SICUREZZA PERSONALE ALL'ACCOGLIENZA DEI SERVIZI RICETTIVI

I viaggi Lgbtqia+ tra cautela e fiducia in una ricerca di Booking

Nonostante il crescente riconoscimento da parte del settore turistico nei confronti della portata e della varietà delle esperienze Lgbtqia+, molti viaggiatori oggi devono ancora affrontare numerose sfide. E quanto emerge da una ricerca sui viaggi condotta da Booking.com.

In un contesto di decisioni politiche polarizzanti negli ultimi 12 mesi, la sicurezza personale non è mai stata così importante: quattro quinti (83%) dei viaggiatori Lgbtqia+ hanno dichiarato di dover considerare la propria sicurezza e il proprio benessere quando scelgono una destinazione (un aumento significativo rispetto al 62% dell'anno scorso). Questo dato aumenta anche per i viaggiatori intersessuali (90%), gender fluid (90%), transfemminili (89%) e transmaschili (87%).

L'ampio studio, condotto su 11.555 viaggiatori Lgbtqia+ in 27 Paesi e territori di tutto il mondo, dimostra che le notizie più diffuse, dalle questioni relative ai più recenti e importanti eventi sportivi e musicali mondiali alle sponsorizzazioni di celebrità e aziende, hanno messo in luce leggi e opinioni discriminatorie per molti, influenzando sulle decisioni relative alle vacanze. Quasi tre quarti (il 76%) degli intervistati ammettono che le polemiche nei notiziari su atteggiamenti, discriminazioni e violenze nei confronti delle persone che si identificano come Lgbtqia+ hanno avuto un forte impatto sulla scelta della destinazione.

Questo passo indietro significa che la sicurezza personale è ora un argomento sempre più in primo piano per le persone quando si tratta di organizzare un viaggio, in particolare tra le persone transgender. In tutto il mondo, ci sono ancora 64 Paesi che criminalizzano le relazioni omosessuali, di cui 11 possono prevedere la pena di morte, il che significa che destinazioni come queste vengono escluse dalla maggior parte dei viaggiatori Lgbtqia+, nonostante alcune abbiano ospitato importanti eventi globali. Quasi due terzi (60%) affermano che alcune destinazioni sono completamente off-limits, arrivando al 74% per i viaggiatori transgender che, secondo quanto riferito, devono affrontare un tasso di discriminazione e violenza sproporzionatamente più elevato in tutto il mondo. Anche dopo aver prenotato un viaggio, i viaggiatori Lgbtqia+ restano all'erta: il 48% ha annullato un viaggio nell'ultimo anno dopo aver visto che la destinazione non supportava le co-



munità, un aumento significativo fino al 63% per coloro che sono transgender.

La discriminazione rimane una preoccupazione fondamentale nell'intera esperienza di viaggio, con la maggior parte (il 63%) degli intervistati che dichiara di aver subito discriminazioni durante i viaggi, arrivando all'86% di quelli transfemminili e all'83% di quelli transmaschili. Tra tutti i viaggiatori il 27% dice di essere stato oggetto di stereotipi, arrivando al 51% per i viaggiatori gender fluid o gender queer, uno su cinque (il 23%) afferma di essere stato osservato, deriso o insultato verbalmente da altri viaggiatori. Questo dato è più alto tra i viaggiatori pansessuali (26%) e le lesbiche (23%). Una per-

centuale simile (18%) afferma di aver affrontato la stessa situazione, ma con gente del posto nella destinazione di viaggio, salendo al 23% per le viaggiatrici lesbiche e al 22% per queer e pansessuali. Il 12% dichiara di essere stato minacciato o intimidito dalle forze dell'ordine locali, questo dato sale a quasi uno su tre (32%) per i viaggiatori intersessuali e a quasi uno su quattro (24%) per i viaggiatori transgender.

Per i transgender, i viaggi possono comportare ulteriori barriere, per esempio se la loro identità di genere, il nome o l'aspetto non corrispondono a quelli del passaporto. Mentre il 66% dei viaggiatori ammette che essere una persona Lgbtqia+ ha influito sul modo in cui

si presenta in termini di abbigliamento e trucco durante il viaggio, la percentuale sale a tre quarti (75%) per coloro che si identificano come transgender. Inoltre, mentre il 19% dei viaggiatori Lgbtqia+ hanno incontrato qualcuno che ha attribuito loro erroneamente sesso o pronomi, i viaggiatori transgender che hanno sperimentato questa situazione sono stati il doppio (38%).

Sebbene viaggiare possa infondere un senso di libertà e di espressione personale, una percentuale significativa di persone si sente ancora limitata. Quasi un terzo (il 31%) ha ritenuto di dover modificare il proprio comportamento per evitare giudizi o interazioni imbarazzanti con gli altri (era il

20% nel 2022), mentre il 21% ha sentito il bisogno di cambiare aspetto per evitare la situazione (era il 15% nel 2022). Ciò riguarda maggiormente le nuove generazioni, con il 42% della generazione Z che sente di dover cambiare comportamento, mentre il 26% sente il bisogno di cambiare aspetto.

Sebbene i problemi di sicurezza personale abbiano un impatto chiave sulle scelte delle destinazioni per le comunità in generale (35%), esistono anche altre motivazioni importanti che giocano un ruolo molto forte per il viaggio, per esempio la bellezza dei paesaggi naturali (46%), la gustosa cucina locale (41%) e la presenza di splendide spiagge (39%), che rappresentano gli elementi principali con il maggiore impatto sulla scelta della meta.

Nonostante le notizie e le sfide significative che persistono in molte destinazioni, il 75% ritiene che la propria esperienza di essere Lgbtqia+ li renda effettivamente più fiduciosi come viaggiatori (rispetto al 63% nel 2022), con transfemminili (83%) e transmaschili (81%) più sicuri di sé tra tutte le diverse identità di genere. È anche confortante che, quando si tratta di esperienze in vacanza, l'83% dei viaggiatori si senta sicuro di poter partecipare a qualsiasi attività desiderata.

Le esperienze di viaggio positive si stanno rivelando molto più comuni e, senza dubbio, stanno facendo crescere la fiducia delle comunità. Oltre quattro quinti (l'84%) dei viaggiatori affermano di aver sperimentato qualche forma di interazione positiva, in particolare quando si tratta di interazioni con i luoghi in cui soggiornare: il 38% ha avuto una corrispondenza amichevole e informativa con la struttura prima dell'arrivo (rispetto al 18% nel 2022), il 38% dei viaggiatori afferma di aver avuto un'ottima prima impressione all'arrivo, con drink di benvenuto e personale cordiale (rispetto al 26% nel 2022).

L'industria dei viaggi sta chiaramente giocando un ruolo nel cambiamento di atteggiamenti e percezioni. L'80% dei viaggiatori Lgbtqia+ si sentono più a loro agio a viaggiare grazie alla maggiore inclusività del settore dei viaggi, con una percentuale più alta, l'87%, per i viaggiatori gender fluid o gender queer. Inoltre, l'81% dei viaggiatori apprezza attivamente l'esperienza di prenotazione dei viaggi, solo il 5% in meno rispetto alla ricerca Travel Trends di Booking.com che si rivolgeva a tutti i viaggiatori.

Tuttavia, la ricerca mostra che c'è ancora molto da fare per soddisfare le esigenze della comunità. Sebbene ricevere indicazioni e informazioni riguardanti la zona in cui si trova la struttura al momento del check-in sia prassi comune (per il 38%), trovare assistenza specifica per la comunità è molto meno frequente, con solo il 12% che ne ha fatto esperienza.

c.d.l.

L'estate 2023 si prospetta come una stagione di viaggi oltre confine per milioni di italiani. Secondo l'Osservatorio sul turismo organizzato di Assoviaggi Confesercenti, basandosi su un'indagine condotta dal Centro Studi Turistici di Firenze su un campione di 581 agenzie di viaggio, è previsto che complessivamente 3,9 milioni di persone si sposteranno durante il trimestre estivo grazie alle attività delle agenzie di viaggio e dei tour operatori.

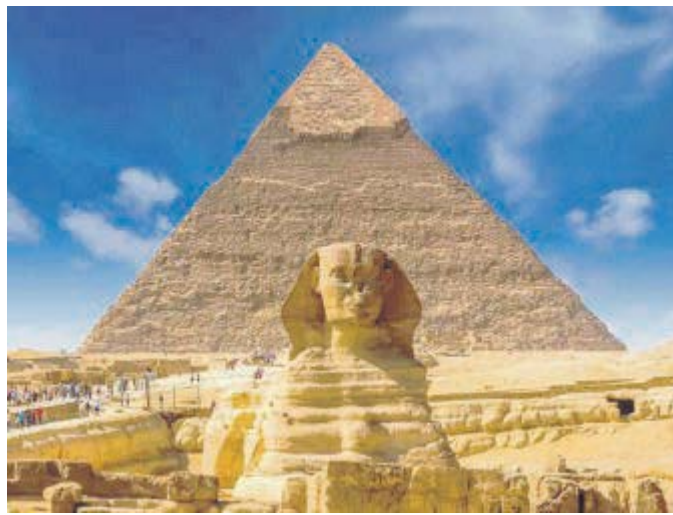
Tra le mete più ambite vi sono Grecia, Spagna, Egitto, Stati Uniti e Giappone, che registrano un incremento del 21,1% rispetto all'estate del 2022. Le crociere si posizionano al primo posto nella classifica delle tipologie di viaggio più richieste. Gli operatori turistici au-

LE STIME CROCIERE AL PRIMO POSTO COME TIPOLOGIA DI VACANZA PIÙ RICHIESTA

La scelta delle mete, cresce l'interesse per Egitto e Grecia

spicano di tornare ai livelli di attività registrati nel 2019, con una crescita complessiva del +6,8%. Tra giugno e agosto, si prevede che saranno prenotati circa 1,6 milioni di pacchetti presso agenzie di viaggio e tour operator. Di questi, 1,1 milioni includeranno una destinazione internazionale, mentre oltre 500.000 saranno viaggi effettuati in Italia.

Uno dei fattori che influisce sui viaggi in Italia è il costo crescente. Rispetto all'estate 2022, si è assistito ad un incremento dei prezzi medi del 25%, nonostante



l'offerta di pacchetti a tariffe flessibili sia aumentata parallelamente. D'altra parte, esiste una porzione della popolazione italiana più sensibile all'aumento dei prezzi, che attende le proposte promozionali dell'ultimo minuto che potrebbero presentarsi prima della partenza.

Secondo quanto emerge dall'indagine, si evidenzia poi un forte interesse per le crociere, in particolare quelle sul Nilo. Vi è poi una ripresa dei viaggi intercontinentali. Le destinazioni balneari sono in aumento, sia nei Paesi del Mediterraneo che in quelli esotici. Per le mete marine italiane le segnalazioni sono leggermente inferiori, seguite dalle capitali europee e dalle città d'arte italiane.

Per coloro che hanno scelto l'Italia come destinazione,

le località preferite risultano essere la Puglia, la Sardegna, la Campania, la Sicilia, il Veneto, la Toscana, l'Emilia-Romagna e il Lazio.

Per i viaggi di breve raggio, Spagna e Grecia continuano ad essere le mete preferite, ma un discreto interesse è stato riscontrato anche per Francia e Portogallo. Per le destinazioni più esotiche, le richieste dei viaggiatori si sono concentrate su Usa, Giappone, Caraibi e Thailandia. Non sono mancate richieste anche per Maldive, Tanzania, Messico, Filippine, Oman e Zambia. Ma tra le destinazioni più popolari spicca l'Egitto, che con la sua offerta di mare, tour culturali e crociere sul Nilo risulta essere la meta più richiesta tra quelle di medio raggio, segnalata dall'87,1% delle agenzie.

Seva Blanca Lacalendola

L'EVENTO CON "BORN IN ROMA" PER OGNI COLORE IL SUO PROFUMO D'ESTATE TRA MARE E TERRA

EMMA ALFANI

Anche la maison Valentino, con il marchio Valentino Beauty, ha fatto il suo passaggio in Puglia lasciando il segno. Per un doppio evento che si è svolto tra il lido "Le Tamerici", in contrada di Monopoli, e la Masseria "Il Melograno" che si trova poco distante. Obiettivo? celebrare "Born in Roma".

Protagonisti assoluti i duo uomo e donna di "Born in Roma" che hanno fatto da apripista ad una rivoluzione che anche attraverso i colori ha testimoniato una scelta. Quella di voler intercettare la Gen Z, comunicando una diversa attenzione rispetto a quella del modello più classico delle fragranze che ha sempre proposto.

Una nuova sfida lanciata dalla Puglia: «quella di essere il couture-beauty brand più desiderato dai giovani, esprimendo il suo posizionamento unico -color, cool e couture- attraverso una strategia d'impatto che va dall'influencer marketing alla sperimentazione di nuovi territori digitali (i.e. Tinder, Spotify) ad eventi cool in destinazioni esclusive creati in sinergia con la Maison», ha dichiarato alla stampa Angela Scardapane, general manager di Valentino Beauty Italia.

Colori, dunque. Travolgenti. Proprio quelli che hanno vestito il Tamerici Beach Club organizzando angoli angoli tematici, dalle cabine in color block che rappresentato le ca-

Valentino Beauty celebra la Puglia



Una rivoluzione che anche attraverso i colori ha testimoniato una scelta. Quella di voler intercettare e dialogare con la Gen Z



La sfida è quella di essere il couture-beauty brand più desiderato dai giovani. Questa la strategia: unico, color, cool e couture

ratteristiche olfattive di Valentino Beauty, alle personalizzazioni più giocose: un pattino rosa, la pista di bocce ed il ping pong, un ristorante tinto di giallo, un'area relax dai colori del tramonto...

E poi il viaggio attraverso le fragranze che hanno avvolto gli ulivi e perfino raggiunto il mare. Quattro per l'appunto.

"Born in Roma Pink" il cui jus, un po' classico ma anche un po' contemporaneo, è una celebrazione della luce mattutina. A questo, ad esempio è stato dedicato il pattino.

Ed ancora, "Born in Roma Yellow Dream" che con le sue note speziate e agrumate evoca la luce abbagliante del sole allo Zenith. Di qui il colore giallo scelto per l'angolo ristorazione.

Poi "Born in Roma Coral Fantasy" che parla dei colori del tramonto e di quell'ora d'oro in cui la magia può iniziare. L'omaggio, con la nuance corallo, è stato proprio dedicato agli indimenticabili tramonti pugliesi.

Infine, la fragranza "Born in Roma Intense" con la quale Valentino Beauty continua a sottolineare la firma audace del profumo originale verso un registro più caldo e sensuale. Si può usare dal giorno alla notte. L'importante però, è che la notte porti con sé colori brillanti. Magari fucsia o bianco latte, come quelli che hanno salutato il viaggio nelle masserie pugliesi compiuto da Valentino Beauty. Un viaggio che ha lasciato una scia profumata. E che scia...

Barbie mania: ecco alcune capsule collection per essere glamour come Margot Robbie

MOSCHINO



ZARA



ALDO



FOSSIL



Tu non puoi capire!

di MARCELLA LOPORCHIO

Questa settimana ho pensato tanto di quale argomento scrivere. Le notizie sono state molte, alcune estremamente spiacevoli, così come le curiosità da trattare. Alla fine ho preso spunto da un articolo molto carino del mese scorso, scritto sul Messaggero nella "posta del cuore" da Michela Adreozzi dal titolo "Le over 50 vittime della sindrome del Vetril: si diventa invisibili ma anche libere e felici". Ho iniziato ad analizzare come anche io, giovane 55enne felicissima (vabbè dipende dalle giornate sono onesta) della mia età, vivo questo tempo a livello personale e professionale. Sapete che c'è una forte discriminazione, che si chiama AGEISMO, che tratta proprio di questo? Coniato nel 1969 da Robert Butler, uno psichiatra e geriatra si riferisce, come riportato dal Vocabolario della Lingua Treccani, ad una "forma di pregiudizio e svalorizzazione ai danni di un individuo, in ragione della sua età; in particolare, forma di pregiudizio e svalorizzazione verso le persone anziane". Ma quando si diventa veramente anziani? In un'epoca nella quale la necessità impellente è quella di creare definizioni con l'idea, falsa, di includere maggiormente le persone, può essere una data di nascita la discriminante per decretare una persona anziana? Se non fosse che nel nostro lessico comune questo va di pari passo al fatto che si diventa vecchi e



quindi inutili, la parola in sé non sarebbe male. Invece, quando scatta l'ora X meglio farsi da parte e trovare altro da fare. Riporre nel cassetto passioni, pulsioni, conoscenza, sapere, curiosità, cultura, lavoro e proattività. Largo a chi? Perché di contraltare abbiamo una GEN Z, la generazione indicata come nativa digitale nata tra il 1995 (1997 per altri) e il 2010 (2012 per altri) che fino ad ieri erano osannati come i messia ma oggi stanno perdendo colpi discriminati perché troppo giovani. Studi illustri che non sto qui a citare hanno sottolineato le diverse categorie che voglio però riassumervi, chiedendo già scusa se su alcune date potreste non ritrovarvi.

Vado con ordine:

-Generazione silenziosa: quella nata prima del 1945 che ha vissuto la guerra mondiale e quindi ha imparato a pensare prima di parlare e ad apprendere e trovare soluzioni in ogni situazione;

-Baby boomer: nati tra il 1945 e il 1964 in piena ripresa economica per cui hanno sviluppato le caratteristiche di efficienza e crescita professionale. Accusati di essere chiusi ai nuovi approcci e di scarsa dimestichezza con le tecnologie rappresentano la generazione più numerosa oltre che coloro che stanno andando in pensione, quindi fuoriescono dalla popolazione attiva come la con-

cepiamo noi;

-Generazione X: nati tra il 1965 e il 1980 sono i primi che sono stati travolti dal progresso tecnologico e che hanno vissuto le prime grandi catastrofi ambientali (ricordate Chernobyl?). Pur essendo votati all'individualismo puntano ad un equilibrio tra il tempo professionale e la propria qualità di vita;

-Generazione Y o Millennial: nati tra il 1981 e il 1995 nati con la connessione incorporata che prende ovunque e non perde mai il segnale (ndr). Attenti alla qualità della vita e ai cambiamenti climatici alternano piacere verso l'individualismo ma vivendo in comunità che siano rispettose e nelle quali poter vivere una buona qualità della vita;

-Generazione Z: gli attuali adolescenti che sono iperconnessi, che vivono un po' in una realtà virtuale e un po' in quella reale con un grande rispetto verso l'ambiente, la salute, puntano ad un libero sviluppo della personalità e sono contrari ad ogni omologazione;

-Generazione Alpha: nati dal 2011 vive in un mondo digitale nel quale però le caratteristiche di iperprotezione familiare portano a maggiori difficoltà linguistiche ed un precoce livello di stress (ma questo sarà tutto da verificare andando avanti con l'età)

Per cui capite bene come si rischia di arrivare a 55 anni e scoprirsi trasparenti, come il vetro appena pulito



dal Vetril nonostante gli sforzi per fermare il tempo o migliorare le rughe. Una sindrome che da sempre presente non accenna a sparire, anzi si amplifica. Perché l'invecchiamento può far paura, soprattutto se lo specchio lo viviamo come un nemico e continuiamo a farci condizionare dalla competizione (perdente) con chi oggi ha 25 anni e attrae - nel guizzo di nuova gioventù, nella spe-

ranza che sia vera - i coetanei uomini che non lottano con le rughe...non solo. Un'ultima cosa precisazione, sapete che esiste una GENERAZIONE C? Non ha limiti di età ma si riferisce a chi è costantemente on line, crea contenuti e partecipa attivamente alle community on line, anche quelle di Whatsapp. E voi che generazione siete?



ZOCCA IL ROCKER, IN VACANZA NEL SUO PAESE, CHIEDE RELAX

Vasco: «Ho bisogno di pace non sono a disposizione dei fan»

«Sono disponibile, non a disposizione». Così Vasco Rossi, in vacanza a Zocca, il paese dove è nato e dove va a riposarsi dopo una tournée ogni estate, in un'intervista rilasciata al quotidiano 'La Stampa' esprime la sua voglia di normalità resa difficile dal continuo assedio dei suoi fan. «Mi fa piacere far piacere a chi viene qui a trovarmi e spende dei soldi - dice Vasco - ma non è che qualcuno, per il fatto che viene dalla Sicilia o da un altro posto lontano, possa pretendere un autografo».

«Dedico esclusivamente due momenti della mia giornata a queste cose ma per il resto voglio fare la mia vita. Ho bisogno della mia normalità», spiega la rockstar a 'La Stampa', esprimendo la sua esigenza di riprendere contatto col mondo reale e le cose care. La madre, le vie dove ragazze realmente esistite hanno ispirato le sue canzoni degli inizi, da Silvia a Susanna ad Albachiara, questo cerca Vasco in vacanza nel suo paese d'origine.

«Tengo sempre distinta la mia vita normale da quella di rockstar, è una cosa che mi sono imposto», conclude.

Sveva Bianca Lacalendola



FEDERICA PELLEGRINI DIVENTA MAMMA

Federica Pellegrini si complimenta con Mollie O'Callaghan per il nuovo record del mondo nel 200 stile libero con un video su Instagram che sembra avvalorare le indiscrezioni su una sua dolce attesa. «Gara incredibile, davvero una delle migliori gare che ho visto negli ultimi 14 anni. Ma voglio dirti una cosa... Ce lo riprenderemo», si legge nel post dove la 'Divina' mostra la cosa che vuole dire all'australiana con una scritta in inglese sulla pancia



lievemente gonfia. Nel video appare anche suo marito, Matteo Giunta. Mentre tra le emoticon del post c'è anche quella di una donna incinta accanto alla frase: «Congratulazioni ancora!».

NEL MIRINO DI TWITTER L'INFLUECER ATTACCATA DURANTE LA VACANZA

Ferragni in Sicilia, «L'isola brucia e lei si fa i selfie sullo yacht»

«Mi fa spaccare Chiara Ferragni che dal suo yacht pubblica foto dalla Sicilia come se non stesse andando a fuoco mezza isola mentre l'altra mezza non ha acqua. Mi sa che i social media manager del brand Ferragnez stanno in ferie». L'influencer e imprenditrice di nuovo nel mirino di Twitter. Stavolta, a far infuriare gli utenti, è la serie di scatti pubblicati su Instagram dalla Sicilia in cui è in vacanza, isola però funestata in questi giorni da gravissimi roghi ovunque tra danni e sfollati. Troppo per i commentatori del social, che attaccano.

«La Sicilia va in fiamme, lei dallo yacht ci saluta con 'good monday'...». «Chiara Ferragni orgogliosa dice di essere per metà catanese, però della situazione disastrosa della città natale di sua madre regna il silenzio. Invece per la sua amata Milano City subito story su Instagram», recriminano, mentre puntano il dito: «Quello di Chiara Ferragni - dicono - è proprio la classica dissociazione della realtà espressione massima del privilegio dei ricchi. Che mangino brioche nella versione moderna che vadano su una barca». E a



chi chiede cosa mai ci si aspettasse dall'influencer rispondono: «No, non dobbiamo attenderci nulla dai ricchi in vacanza. Sì, da chi usa l'attivissimo e tematiche di spicco per fare posizionamento brand e engagement social, come Chiara Ferragni, è giusto pretenderlo e se non succede rimani sicuramente molto deluso dal mancato gesto».

Ma non tutti sono d'accordo. «Per me - sottolineano - essere influencer non significa essere per forza un esempio. È l'imprenditrice Chiara Ferragni,

perché mai devo aspettarmi una consapevolezza su ciò che accade nel mondo? Credo sbagli la gente a catalogare gli influencer in un'unica categoria». E c'è anche chi sottolinea una certa incoerenza tra i detrattori: «Milano mezza distrutta ma i Maneskin che pensano al loro concerto a San Siro vanno bene, incendi in Sicilia ma Chiara Ferragni che è in vacanza in un posto senza incendi e sta bene e mette una foto è da condannare. Complimenti per la coerenza».

s.b.l.

GIORGIA VASAPERNA AL GIFFONI FILM FESTIVAL, MENTRE RIVOLGE UNA DOMANDA AL MINISTRO DELL'AMBIENTE PICHETTO FRATIN, PIANGE. LUI SI COMMUOVE

«La Sicilia brucia, lei non ha paura del futuro? Io soffro di eco-ansia e non so se vorrò essere madre»



l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Sedit 4 Zero Srl - Via delle Orchidee, 1 - 70026 Modugno (BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it